MAGAZINE

PROFILODONNA

DICEMBRE 2008

IL CONCERTO DI PETRA
IN MEMORIA DI LUCIANO PAVAROTTI

A PALAZZO DEI MUSEI
TRA ARTE, STORIA E POESIA CON JAGUAR XF

SUL SOFÀ: SILVANA CASOLI
CREATRICE DEL MARCHIO "IL PROFVMO"

MOSTRA "LOVE THERAPY"
LA VITA ARTISTICA DI FIORUCCI

N. 4 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - DICEMBRE 2008 - Anno IX - Spedizione in Abb.to postale - 45% - art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - Contiene I.P. € 2,07

MAGAZINE PROFILODONNA

N.4 DICEMBRE 2008

5 EDITORIALE
6 IL CONCERTO DI PETRA
10 COSTA CROCIERE
13 TRA ARTE, STORIA E POESIA
16 COMPLEANNO PDMAG PER HELP BULGARIA
22 IL RITORNO DI ERCOLE
24 EMOZIONI DI GUSTO
27 SUL SOFÀ: SILVANA CASOLI
32 MOSTRA "LOVE THERAPY"
36 È DI MODA LA SOLIDARIETÀ
38 CONSIGLIERE DI PARITÀ
41 POLITICA: UN BEL TACER...
46 LO STAFF DI PROFILO
49 GRAFOLOGIA: ENZO BIAGI
52 2009: L'ANNO CHE VERRÀ
54 STORIA DELL'ASTROLOGIA
56 PD NEWS
58 NEWS

Profilo Donna Magazine n.34 DICEMBRE 2008

Numero 4 - Profilo Donna Magazine Dicembre 2008 - Anno IX
Spedizione in Abb.to postale - 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99.

Editore: Arbe Editoriale - V.Emilia Ovest 1014
41100 Modena

Direttore responsabile:
Cristina Bicciocchi
Modena - Tel. e fax 059-391615 - email: info@profilodonna.com

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Main Street.

Hanno collaborato:
Edda Ansaloni, Cecilia Brandoli, dr. Mario Scalini, arch. Laura Villani, avv. Mirella Guicciardi, Sen. Isa Ferraguti, avv. Cristina Botti, cav. Massimo Nardi, Rossana Petri.

Fotografie:
Roberto Vacirca, Michele Ballarini, Luca Lelli, archivio Main Street.

Progettazione e realizzazione grafica:
Main Street - Modena - Tel. 059/896950
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Arbe Industrie Grafiche - Tel. 059 896811
www.arbegrafiche.it

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, 63
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n.63 41100 Modena.

EDITORIALE

Lavori in corso

Ovunque, dappertutto e soprattutto nei momenti più sbagliati… Non penso sia solo una mia sensazione, ma parlando con altri automobilisti, la pensano esattamente come me. E allora in coro ci chiediamo: "Con che criteri vengono programmati i lavori in corso su determinate arterie?". Uno di questi giorni ce lo dovranno spiegare perché altrimenti sembra che tutto venga fatto se non a caso, senz'altro con un pizzico di sadismo. Sembra quasi che, manco a farlo apposta, si aspetti che inizino le scuole, che si programmino i mercatini di natale, o ci sia qualche fiera o manifestazione importante, per deviare la circolazione, per asfaltare di nuovo la strada, per ridipingere le strisce pedonali, per fare la ciclabile, ripristinare il cordolo dell'aiuola, per aggiustare il guardrail, raddrizzare lo svincolo o per abbellire la rotonda di turno. E noi là tutti belli in fila, cercando di mantenere la calma e di arrivare puntuali al nostro appuntamento. Penso che sia così un po' dappertutto non solo nella ns. zona, dove ci sono da mesi gimkane, deviazioni da fare e code un po' in tutte le ore del giorno; ma giustamente la manutenzione è d'obbligo!

Di recente hanno asfaltato di nuovo anche il viale dove abito e ho assistito a buona parte dei lavori un corso. Disagi a parte, noi residenti sapevamo ovviamente che la strada sarebbe stata chiusa avvisati dai segnali che lo comunicano con largo anticipo, gli altri automobilisti invece hanno dovuto fare il famoso "giro del perdono" per saltarci fuori. Già perché anche il navigatore ancora non ti segnala i lavori in corso…

In questo caso, all'inizio dei lavori, ho visto con i miei occhi nel giro di poche ore, dispiegamento di forze municipali per dare multe a destra e a manca, carri attrezzi che portavano via automobili per la gioia del malcapitato che non aveva capito che lì non poteva parcheggiare, rumore assordante per tutti coloro che hanno un attività sulla strada e avrebbero fatto meglio a chiudere bottega, addetti alla manutenzione con giubbotto catarifrangente e paletta alla mano per segnalarti dove devi andare spostando transenne su e giù e traffico bloccato per ore e ore… In una mattinata ho visto almeno tre tamponamenti e altre quattro manovre pericolosissime per evitare ciclisti e pedoni in transito…insomma una "fantozzata galattica"!

E qui ci torniamo a chiedere: "Scusate ma prevedere i lavori in agosto che non c'era nessuno, non era meglio?".

Capisco che anche coloro che si occupano di manutenzione delle strade devono andare in vacanza, ma è da anni che cerchiamo tutti di diversificare le ferie, si parla di turni in ogni luogo di lavoro, per vedere se si riesce ad ottimizzare i servizi e la quotidianità. E questo direi proprio che è uno di quei casi, dove non dovrebbero esserci dubbi sulla scelta di una programmazione oculata, ma per una logica che ci sfugge, vuoi vedere che i manutentori in agosto erano tutti occupati per i lavori in corso sulle strade che portano al mare o in montagna?

Ottavia Piccioli

IN COPERTINA

Uno scatto notturno della Jaguar XF davanti a Palazzo dei Musei, dove si è svolta la Cena di Gala per beneficenza in occasione del compleanno di Profilo Donna Magazine a favore di "HELP BULGARIA".
(servizio a pag. 13)

Nuova concessionaria Jaguar
per Modena e Reggio Emilia
FERRARI GIORGIO SRL
VIA EMILIA EST 1370 - MODENA
TEL 059/365140

Foto: Roberto Vacirca

Il cuore di Petra ha battuto per Luciano Pavarotti

Nicoletta Mantovani ha voluto ricordare il marito, ad un anno dalla scomparsa, con un grande concerto, che si è tenuto nella magica cornice di Petra.

di Edda Ansaloni

Un anno fa ci lasciava il Maestro Pavarotti. Quel giorno il mondo intero si è fermato ed ha pianto per la perdita dell'artista, ma anche del grande uomo, che Luciano è stato. In occasione dell'anniversario della sua scomparsa cosa poteva essere fatto per ricordarlo degnamente?
Certo, si poteva pensare ad una grande cerimonia, oppure a portare fiori sulla sua tomba.
Ho avuto il grande onore di conoscere Luciano Pavarotti e so quanto egli amava la vita, la gente, gli amici, la musica.
Nicoletta Mantovani, la sua sposa, sapeva tutto questo e ha voluto ricordarlo proprio come lui avrebbe voluto. Ha radunato tutti gli artisti cari a Luciano, li ha portati a Petra, un luogo dove il grande Maestro avrebbe voluto cantare, ed ha organizzato un grande concerto.
Nel cuore del deserto, il cuore di chi lo ha amato ha battuto più forte. In quel luogo unico al mondo la voce di chi ha cantato era magica, come magica è Petra e magica è stata la notte dedicata a Luciano...
Nicoletta è tornata a Modena e mi ha portato le emozioni di quel grande concerto. Le voglio condividere con tutti voi...

Il grande concerto che si è tenuto a Petra ha emozionato il mondo. Ci vuole parlare di questa straordinaria iniziativa?

"Questo evento è nato grazie all'amicizia e collaborazione con la principessa Haya Bint Al Hussein di Giordania. La Principessa era molto amica di Luciano e mia, sin da quando veniva a competere a Modena al CSIO – Pavarotti International (è stata infatti una apprezzata protagonista dei concorsi ippici in tutto il mondo).
Inoltre, Luciano aveva conosciuto il padre di Haya, il Re Hussein (scomparso da qualche anno) e insieme avevano parlato più volte di organizzare un concerto di Luciano a Petra, senza mai riuscire tuttavia a portare questa idea a compimento. Per me e per la Principessa Haya, quindi, questo evento ha rappresentato anche il modo di realizzare quel sogno incompiuto.
L'unicità e bellezza di Petra, una delle sette meraviglie del mondo, si prestava poi particolarmente a celebrare la memoria di Luciano in modo unico e suggestivo.
Tutto si è svolto come avevamo desiderato: il Memorial è stato molto emozionante e commovente, grazie ai ricordi spontanei e sinceri offerti dai molti amici presenti, artisti e non. Il concerto ha suggellato il legame di profonda amicizia che Luciano aveva stretto con molti illustri colleghi

Foto pag. 6: il suggestivo scenario dell'Ammareen Camp dove si è svolto il concerto in memoria del Maestro Luciano Pavarotti.

Foto pag. 7: Sua Altezza Reale Principessa Haya di Giordania tra Sua Maestà Regina Rania di Giordania e Nicoletta Mantovani.

della lirica e del pop ed essi hanno dato vita ad un armonioso intreccio di generi musicali diversi, proprio come Luciano avrebbe desiderato".

Lei è una donna molto attiva, piena di idee, sempre pronta ad organizzare eventi per scopi umanitari. Anche il Maestro aveva questi obiettivi. Come vivevate questi momenti e come li sta vivendo ora?

"Io e Luciano eravamo senza dubbio molto in sintonia circa la necessità di spendersi per scopi umanitari, per guardare oltre il nostro guscio, spesso privilegiato, e cercare di capire dove potevamo fare qualcosa di utile. Questa convinzione per me non è mutata, anzi, si è rafforzata: ora mi sento in dovere di continuare l'impegno che Luciano aveva profuso in questo ambito, non dimenticare ciò che aveva fatto e, al tempo stesso, realizzare nuovi progetti nel medesimo solco da lui tracciato. Sono certa che questo lo renderebbe felice ed orgoglioso".

Quali saranno i prossimi appuntamenti che la vedranno impegnata?

"Dopo gli eventi che si sono svolti a Petra, abbiamo inaugurato una mostra dedicata alla vita e carriera di Luciano presso il Complesso del Vittoriano di Roma. La mostra (a fruizione libera e gratuita) resterà aperta sino al prossimo 8 dicembre. Dopo il lancio romano, desidero quindi portare la mostra in altri Paesi, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti. Ho già ricevuto diverse richieste in merito ed è necessario valutare il calendario più appropriato.

Il 2009 vedrà anche la produzione di un film su Luciano: l'idea è nata dalla casa di produzione dei fratelli Muccino, l'Indiana Production.

Gli sceneggiatori stanno conducendo un lavoro molto serio di ricerca sulla vita e carriera di Luciano, in modo da riuscire ad offrire al pubblico un ritratto schietto ed autentico della sua figura di uomo ed artista. Essi hanno avuto la possibilità di parlare ed intervistare moltissimi amici e colleghi, in Italia e all'estero. Sono certa che il prodotto finale saprà regalare al pubblico grandi emozioni".

Cosa rappresenta per lei la musica?

"Ho sempre apprezzato la musica, di tanti generi diversi, perché credo sia un grande strumento di comunicazione, in grado di trasmettere emozioni prima di tutto.

Non mi piace un genere in particolare perché credo, ogni momento della giornata – come della vita – abbia una sua particolare armonia, un particolare ritmo o tempo che poi si rispecchia in un certo genere di musica. È vero tuttavia che sono cresciuta coltivando i miti del rock e del pop, in cui trovo tanta vita ed energia, spesso li trovo "consolanti" in qualche maniera. Da quando ho conosciuto Luciano, poi, la musica ha sempre rappresentato anche qualcosa di più: essa ora rappresenta per me anche uno strumento di cambiamento, di denuncia, un modo per spezzare le barriere, per agire, "per dare voce a chi non ce l'ha", come ripeteva spesso Luciano".

I suoi gusti musicali sono cambiati o si sono modificati dopo aver conosciuto il Maestro Pavarotti?

"In realtà no... ho conosciuto l'opera grazie a Luciano e ovviamente ho apprezzato lui come interprete di indiscusso valore. Ma non per questo ho mai bandito il rock per la classica. Credo che anche i nostri gusti musicali rispecchiassero, in un certo senso, la nostra complementarità".

Ora lei vive a Modena, la città natale di Luciano Pavarotti. Suo marito amava molto questa città. Lei si trova altrettanto bene a Modena?

"Ho spesso visto Modena attraverso gli occhi di Luciano e quindi ho imparato ad apprezzarla e a viverci con serenità. Credo sia, però, naturale che nel mio cuore ci sia ancora Bologna, la mia città natale e dove ho vissuto buona parte della mia vita. Sono affezionata alle stradine del centro e ai suoi colli, tanti ricordi sono legati a Bologna".

Vi è un altro posto nel mondo nel quale desidererebbe vivere?

"Come Luciano, anche io amo molto New York. Non è solo una città, è un intero mondo, che offre tanto a tutti. Ho ricordi molto intensi legati a Luciano a New York".

Dopo la scomparsa del Maestro lei è rimasta sola con la sua splendida, piccola Alice. Come terrà vivo in lei il ricordo di suo padre?

"Sebbene Alice fosse molto piccola quando ha perso il suo papà, lei ne conserva tuttavia un ricordo molto vivido.
Erano molto uniti e hanno passato tantissimo tempo insieme… sono grata a Luciano del tanto tempo che ha dedicato a nostra figlia perché il ricordo di quei momenti sono adesso un tesoro prezioso per lei.
Alice sente ancora il papà molto presente, vicino… sa che non lo riesce a vedere o toccare fisicamente ma ne avverte la presenza costante accanto a lei e questo le dà serenità.
Quando sarà più grande le farò vedere le opere, le foto, i giornali… per capire che grande uomo, e non solo artista, Luciano sia stato".

Cosa si sente di dire alle giovani donne che si affacciano ora alla vita? Quali sono i valori più importanti che non devono mai essere persi di vista?

"Credo fermamente nel valore della famiglia e degli affetti, sono certamente queste le priorità della vita.
Ciò non significa spendersi esclusivamente in questo ambito: è giusto coltivare aspirazioni e passioni proprie, cercare di realizzarsi anche al di fuori dell'ambito familiare. Essere persone realizzate e compiute all'esterno credo ci renda persone migliori anche all'interno del contesto familiare. La parola chiave è: equilibrio. Ciascuno deve cercare il proprio, specialmente tra lavoro e famiglia, per cercare di dare e ricevere il meglio da entrambi questi mondi. Se mai un giorno fossi costretta a fare una scelta drastica, tuttavia, non avrei dubbi: Alice viene prima di tutto".

In alto, foto di gruppo: da sinistra Roberto Cortèz, Jesus Vazquez, Zucchero, Laura Pausini, Jovanotti, Harvey Goldsmith e Nicoletta Mantovani.

Al centro: una delle foto autografate preferite dal Maestro Luciano Pavarotti insieme all'autrice dell'articolo la giornalista Edda Ansaloni, scattata al Club Europa '92, il circolo ippico con il rinomato ristorante dove si sono svolte varie edizioni del Pavarotti International.

In basso: Nicoletta Mantovani riceve dalla Regina Rania una delle massime onoreficenze giordane, l'Al-Hussein Medal of the Firt Order.

Costa Crociere

sessant'anni di stile

Costa Crociere è la compagnia italiana leader delle vacanze in crociera in Italia e in Europa.

Costa Crociere è la compagnia italiana leader delle vacanze in crociera in Italia e in Europa. Da 60 anni porta in tutti i mari del mondo il meglio dell'ospitalità, della gastronomia e dell'intrattenimento "made in Italy", per una vacanza da sogno all'insegna del relax e del divertimento. Nel 2008 oltre 1,1 milione di Ospiti hanno scelto una crociera Costa, vero e proprio record storico in Europa. Le 12 navi della sua flotta, tutte battenti bandiera italiana, ognuna con caratteristiche uniche e uno stile inconfondibile, offrono la possibilità di visitare ogni anno ben 250 destinazioni diverse nel Mediterraneo, Nord Europa, Mar Baltico, Caraibi, Sud America, Emirati Arabi, Lontano Oriente e Oceano Indiano.

Il 31 marzo 1948 parte da Genova la prima nave passeggeri della flotta Costa, la "Anna C", il primo transatlantico ad attraversare l'Atlantico meridionale.

Nel 1959 Costa realizza la prima nave al mondo completamente dedicata alle crociere di svago di 7 o 14 giorni negli Stati Uniti e nei Caraibi. Nel 1968, inaugura la formula di viaggio "volo+nave", destinata a cambiare completamente il modo di concepire la vacanza, proponendo, anche a chi aveva poco tempo a disposizione, crociere brevi all'altro capo del mondo. Intanto nel corso degli anni '70 la flotta cresce e negli anni '80 si afferma in modo inequivocabile l'idea della nave come vero e proprio albergo galleggiante. In quest'ottica, la nave stessa diventa luogo di vacanza e si moltiplicano i luoghi di divertimento: bar, teatri, casinò, discoteche; è una nuova filosofia aziendale centrata sulla vocazione all'innovazione e all'eccellenza, sulla flotta e sul "prodotto Costa", che si afferma sempre più come rappresentante del "made in Italy" nel mondo.

Costa Crociere entra nel terzo millennio continuando con il programma di sviluppo della sua capacità di ospitalità e di sorprendere con Samsara Spa, un centro benessere di 6000mq sul mare.

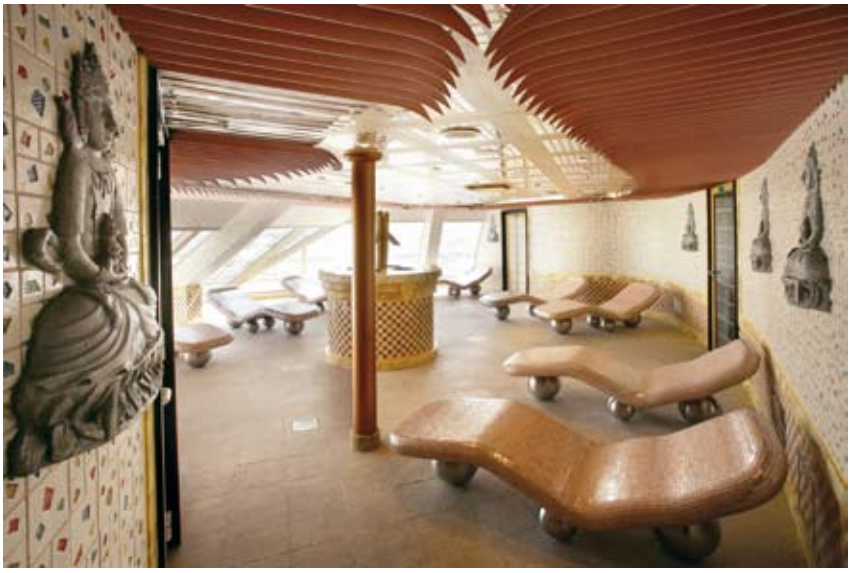
Parliamo adesso della **"Crociera Profilo Donna"** e della Proviaggi che organizzerà questa magnifica vacanza.

La Proviaggi, agenzia di viaggi presente da più di 25 anni sul territorio modenese e premiata dalla regione Emilia Romagna con la certificazione "agenzia di viaggi sicura" e il marchio "Agenzia Amica", ha organizzato per la prossima primavera un'indimenticabile vacanza nel Mediterraneo: la **" Crociera Profilo Donna"**.

Con Costa Serena si navigherà alla volta di Grecia, Turchia e Croazia. Partenza il 31 Maggio, per un viaggio di 7 giorni sulle antiche rotte della Serenissima, con destinazione Istanbul, l'unica città che sorge su due continenti. E, nel percorso, tappe privilegiate per cogliere la ricchezza storica di questa porzione di mare.

Partenza dalla città più romantica del mondo, Venezia, che con piazza San Marco, il Gran Canale e le sue calle vi regalerà ricordi di grande effetto. Scendendo lungo l'Adriatico, sosta a Bari, dove ammirare il

Castello Normanno, la Piazza del Mercato e la Basilica medioevale di San Nicola. Poi passaggio in Grecia, porto di attracco Katakolon, per raggiungere Olimpia, dove nacquero i famosi giochi. A seguire la Turchia, con tappa a Smirne per visitare due luoghi mito come Efeso e Pergamo. E finalmente la misteriosa Istanbul, l'antica Costantinopoli, con le sue 500 moschee, tra cui la celebre Moschea Blu. Sulla via del ritorno, la nave si ferma a Dubrovnik, dove all'interno delle mura si può visitare la città vecchia con palazzi storici, botteghe e caffè all'aperto.
L'Ammiraglia Costa Serena vi stupirà con la sua eleganza originale. Una nave orientata al benessere e al relax con la straordinaria Samsara Spa, un'oasi di 2 piani sul mare, con tante sale trattamenti e con Cabine e Suite riservate e dotate di comodità esclusive. Un'esperienza a 360 gradi per il piacere degli occhi e dei sensi. Anche gli spaziosi ponti panoramici e gli spazi comuni particolarmente raffinati sono stati concepiti per il vostro comfort ed il vostro benessere.



PROGRAMMA DI VIAGGIO

Domenica 31/05 1° giorno VENEZIA
Partenza in pullman riservato da Modena ore 11.00 per il porto di Venezia.
Operazioni d'imbarco dalle ore 13.30. Partenza ore 18.00

Lunedì 01/06 2° giorno BARI
Sbarco dalle 11.00 alle 14.00

Martedì 02/06 3° giorno KATAKOLON - OLIMPIA (Grecia)
Sbarco dalle 08.00 alle 13.00

Mercoledì 03/06 4° giorno SMIRNE (Turchia)
Sbarco dalle 08.00 alle 14.00
Dardanelli passaggio tarda sera

Giovedì 04/06 5° giorno ISTANBUL (Turchia)
Sbarco dalle 08.00 alle 18.00

Venerdì 05/06 6° giorno NAVIGAZIONE
NAVIGAZIONE

Sabato 06/06 7° giorno DUBROVNIK (Croazia)
Sbarco dalle 12.00 alle 17.00

Domenica 07/06 8° giorno VENEZIA
Mattino arrivo e sbarco alle 10.00. Partenza in pullman riservato per Modena.

Per informazioni rivolgersi a:
Proviaggi S.r.l.
Via S. Francesco 205 Tel. 0536 832030
Via Giardini 430 Modena Tel. 059 359811

Tra arte, storia e poesia

Le porte di una delle gallerie dinastiche più importanti d'Europa, e tra le più prestigiose d'Italia, sono state aperte appositamente per Profilo Donna. I festeggiamenti per il nono compleanno del Magazine hanno avuto luogo quest'anno alla Galleria Estense, presso il Palazzo dei Musei di Modena: una serata di gala e beneficenza tra arte, storia e poesia.

di Cecilia Brandoli

A testimonianza dell'importanza del rendere accessibile facilmente a tutti il patrimonio artistico e storico, il Soprintendente dottor Mario Scalini ha concesso gentilmente l'uso delle sale più belle della Galleria. Uno spazio suggestivo e affascinante per una cena di gala.

Era da circa 200 anni che la pinacoteca non vedeva un pubblico così festoso. E gli ospiti, così come lo staff, sono stati sùbito rapiti dalla bellezza delle opere esposte, imponenti e preziose. Collocata a Modena nel Palazzo dei Musei in Piazza Sant'Agostino, la Galleria Estense espone l'antica collezione di dipinti, sculture, bronzetti, disegni, medaglie e monete dei Duchi d'Este e una importante raccolta di opere d'arte acquisite nel XIX e XX secolo.

A lato: S.E. l'Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta a Sofia, Camillo Zuccoli con la moglie.

Al centro: l'ospite d'onore SAIR Martino d'Asburgo - Este mentre stringe la mano al cav. Elvetio Lugli. A fianco la sig.a Renata Luppi, Daniela Ferrari e Riccardo Malatesta.

A sin. l'attrice Franca Lovino (PD '03) che ha ricordato la poetessa bulgara Blaga Dimitrova con la lettura di alcune sue poesie.

In basso a ds. una foto panoramica di una delle sale di Galleria Estense dove è stato allestito il buffet d'accoglienza per gli ospiti.

Un evento di beneficenza si è trasformato così in un'opportunità inconsueta e unica di fruizione dell'arte grazie alla collaborazione della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia.

Al quarto piano del Palazzo, oltrepassato il corridoio di ingresso dove già si ammirano alcune opere, nella prima sala il buffet di aperitivo mentre nella seconda i sedici tavoli che disposti tra fiori e quadri di immenso valore, patrimonio che ha creato un'atmosfera irripetibile.

Profilo Donna è davvero orgogliosa di avere avuto la possibilità di aprire uno scenario di questo tipo, unico. È stata la prima volta che le porte della Galleria sono state spalancate per un evento che si è trasformato anche in una novità assoluta per la città di Modena.

Ad aprire il momento conviviale è stata l'attrice Franca Lovino (premio Profilo Donna 2003) che ha recitato alcuni passi dei testi della scrittrice e poetessa Blaga Dimitrova. Autrice di poesie, poemi, romanzi, saggi, Dimitrova è universalmente considerata una tra le figure più significative della letteratura bulgara.
L'evento dedicato ai bambini della Bulgaria è stato così anche l'occasione per dare un imput di approfondimento alla cultura del paese balcanico prendendo come riferimento la figura di questa scrittrice significativa per la storia: in questo modo Profilo Donna continua a documentare la storia al femminile.

Blaga Dimitrova nasce in Bulgaria nel 1922. Mentre si laurea in filologia slava studia pianoforte, formazione che influisce in modo sostanziale sul modo di sentire la vita come fatto poetico. Inizia a scrivere giovanissima su riviste di arte e letteratura e nel 1959 escono le poesie di *A domani*: l'amore viene vissuto come esperienza concreta e palpabile di vita, il

Cercami nelle parole che non ho trovato
Testamento, B. Dimitrova

verso è libero e si incentra su un *io* lirico che rifiuta il ruolo sociale per cercare la più segreta femminilità, scoprendone la sensibilità e la sofferenza. Il suo talento si afferma in modo inequivocabile in questi anni grazie alla raccolta. Negli anni Sessanta si comincia a parlare di un nuovo genere di romanzo filosofico e lirico. Inizia ad affrontare più direttamente le tematiche sociali, realizzando una sintesi artistica tra cronaca di guerra e dramma. Visita più volte il Vietnam in guerra. Adotta un bambino vietnamita. Da questa esperienza nascono *Cielo sotterraneo - Diario vietnamita* e una silloge di poesia vietnamita. Partecipa a seminari internazionali sui diritti dell'uomo.
La sua voce risuona accanto a quella di Jane Fonda e di molti altri alle conferenze di Stoccolma e di Versailles e tra gli anni Settanta e Ottanta ogni suo libro viene accolto con entusiasmo, salvo le censure ideologiche ufficiali.
La scrittrice non si allinea in alcun modo agli schemi del realismo socialista. Più tardi è all'interno dei gruppi di difesa umanitaria e sociale che fioriscono in Bulgaria, intorno agli anni Novanta. Come vicepresidente della Repubblica di Bulgaria

Nella pagina precedente: Cristina Bicciocchi tra SAIR Martino d'Asburgo - Este, il dott. Mario Scalini Soprintendente del Museo, e a destra il dr. Ennio Cottafavi Presidente del Consiglio Comunale di Modena e l'Assessore provinciale alla Sanità dr. Maurizio Guaitoli.
A seguire l'arrivo degli ospiti tra cui la stilista Maria Grazia Severi, i rappresentanti della Guardia di Finanza di Modena, i sigg. Annigoni di Annigoni Investigazioni, l'imprenditore Ivano Bacco con la dr.ssa Isabel Maciag di Climatic, il dr. Emilio Lodi dell'omonima Farmacia con la moglie e i coniugi Quartieri.
Sotto il col. Alberto Giordano Comandante Provinciale della Guardia di Finanza con Francesca Severi e con Chiara Maletti, Federica Ghittoni e le rispettive figlie.

dal 1992 al 1993 dà il proprio apporto di scrittrice e sociologa in patria e all'estero, partecipando a comitati per la *glasnost*' e la democrazia nell'Est europeo.
Vero e proprio documento su un'epoca in cui gli ideali di libertà subiscono un tracollo psicologico, il romanzo *Il volto* abbraccia gli anni 1944-1957 e appare senza censure solo dopo la caduta del Muro di Berlino. Intanto nelle liriche d'amore il soggetto muta la propria immagine: interessano i sentimenti autentici, il dolore, lo smarrimento, il senso di sconfitta e la percezione della libertà.
Il motivo dell'amore ritorna nelle raccolte degli anni Settanta e Ottanta affiancato da altri temi: il passaggio temporaneo dell'uomo sulla terra, il concetto di memoria e quello di armonia nel rapporto tra gli uomini e in quello tra l'uomo e la natura, il senso della parola poetica e della letteratura in genere.
Muore a Sofia nel 2003.

La serata "Tra arte storia e poesia" ha visto la partecipazione di tante autorità e ospiti di riguardo: S.A.I.R. Martino d'Asburgo-Este, S.E. l'Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta a Sofia Camillo Zuccoli, il col. Alberto Giordano Comandante della Guardia di Finanza, il dott. Ennio Cottafavi Presidente del Consiglio comunale di Modena, il dott. Maurizio Guaitoli Assessore alla sanità e ai

servizi sociali della Provincia di Modena, il dott. Mario Scalini Soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, l'avv. Fabio Massimo Cantarelli Presidente Consorzio agrario di Parma, Paolo Carraro Presidente Circolo R. Montecuccoli, Nara Varini Presidente Lions Club Modena Romanica, Maria Claudia Galli Presidente Lions Club Formigine.

Soffri scoprendoti adulta.
Soffri di essere amante.
Soffri quando sei madre.
Ma insostenibile è in terra
il dolore di essere donna
senza aver conosciuto questi dolori
fino in fondo...

Essere Donna, B. Dimitrova

"Help Bulgaria"

L'ambiente artistico e storico della Galleria Estense, grazie alla collaborazione del dottor Mario Scalini che ne ha concesso l'uso degli spazi più belli, è stato un valore aggiunto al progetto di beneficenza internazionale.
Nell'ambito dell'iniziativa "Tra arte, storia e poesia", Profilo Donna con Donne del 2000 ha scelto di sensibilizzarsi a favore del progetto "Help Bulgaria" e a sostegno delle attività umanitarie dell'Ambasciata del Sovrano Militare Ordine di Malta a Sofia, iniziative a scopo benefico già sostenute in passato insieme al Circolo Raimondo Montecuccoli e al Comune di Modena.

Oltre a questo impegno, il compleanno del Magazine è stato l'occasione per testimoniare ancora una volta l'attaccamento di Profilo Donna alle radici storiche della città di Modena.
É stato infatti promosso un service per riportare l'armatura di Ercole II, duca d'Este, alla Galleria Estense. Si tratta di un pezzo originario del 1556 che, grazie al contributo di un benefattore anonimo, che ringraziamo di cuore, andremo a recuperare nella sua interezza.
Dopo il restauro, il manufatto sarà esposto in modo permanente tra le altre opere di valore della Galleria Estense.

Per la realizzazione del service a favore del progetto "Help Bulgaria", è stata fondamentale la fattiva collaborazione dell'avvocato Mirella Guicciardi, Consigliera di Parità della Provincia di Modena (premio Profilo Donna 2003) e referente nazionale del gruppo di lavoro delle Consigliere di parità "Riforma del mercato del lavoro c.d. riforma BIAGI". L'avvocato ha raccolto fondi, materiale e beni sanitari per la

Nella pagina precedente: Nara Varini Presidente del Lions Club Modena Romanica, Claudia Galli Presidente del Lions Club di Formigine, la sig.a Neri e la stilista Anna Marchetti, seguono il dr. Giuseppe Gelati vice-presidente API e presidente Union-meccanica con la stilista Ana Segura e le sigg. Nadia e Alessia dell'azienda Granaiola di Viareggio, le sigg. Mari e Ponzoni, la famiglia Schiavi di Giocoplast con le loro ospiti, l'architetto Laura Villani con Silvana dall'Orto e il commercialista dr. Stefano Bulgarelli con la moglie.

In questa pagina: S.E. l'Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta consegna l'onorificenza al Merito Melitense all'avv. Mirella Guicciardi, Consigliera di Partità della Provincia di Modena (PD '03) che si è attivata in modo concreto e fattivo nei confronti del progetto Help Bulgaria, dimostrando grande spirito di servizio. I ringranziamenti delle Autorità e gli attestati di riconoscenza per la sensibilità dimostrata, sono stati conferiti in particolare al sig. Maurizio Schiavi della Giocoplast, alla dr.ssa Isabel Maciag di Climatic, a Pignatti Elena per la Carrozzeria Imperiale, alla dr.ssa Cristina Betti per Villa Rosa, a Francesca Severi della ditta MGS di Casinalbo, al dr. Ettore Ricchi della ceramica SkyGres, a Virgilio Dallari di VD Iatalian Style, a Rubes Corradini della della ditta SRS Sistemi grafici e design di Fiorano, ad Alessandro Annigoni per Annigoni Investigazioni.

beneficenza a favore degli ospedali e degli orfanatrofi di Sofia e Plovdiv nell'ambito del progetto, attuando le finalità indicate dal Ministero del Lavoro e dal Ministero delle Pari Opportunità nell'ottica dell'anno internazionale 2008 dei diritti umani e dell'anno trascorso 2007, dedicato alle Pari Opportunità.

Per la sensibilità dimostrata nei confronti di "Help Bulgaria" all'avvocato Guicciardi è stata conferita l'onorificenza al Merito Melitense consegnata da S.E. l'Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta a Sofia, Camillo Zuccoli.
Una ventina i benefattori che hanno partecipato all'iniziativa, tutte aziende del territorio modenese: Giocoplast, Climatic, Villa Rosa, Maria Grazia Severi, Carrozzeria Imperiale, SkyGres-Skg, Poligrafico Mucchi, Atelier Ana Segura, Gruppo Ottica Sara, farmacia S. Caterina, farmacia S. Giuseppe, Srs Sistemi grafici e design, Vd Italian Style, Anna Marchetti, Maria Claudia Gioielli, Franco Cosimo Panini, Annigoni investigazioni.
A tutti è stato consegnato un attestato di riconoscenza per la generosità dimostrata. Inoltre un ringraziamento pubblico per la collaborazione all'iniziativa benefica al dott. Giuliano Avanzini della General Electric e all'amministratore Musselli Mario di MTS Medical Technology Solutions s.r.l.

I riconoscimenti sono stati conferiti a Laura Panini per Franco Cosimo Panini Editore, ad Anna Marchetti per Anna Marchetti Group, al dr. Emilio Lodi della Farmacia omonima, ad Antonella Boldrini della Farmacia S.Caterina ed alla stilista spagnola Ana Segura.
In basso da ds. S.E. l'Ambasciatore, SAIR Martino d'Asburgo-Este, l'Assessore Guaitoli insieme al dr. Pierluigi Neri e signora e al figlio dr. Giovanni Neri della Clinica oculistica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena, l'avv. Mirella Guicciardi, Cristina Bicciocchi, il cav. Massimo Nardi, sullo sfondo gli splendidi quadri di Galleria Estense.

Anche al dott. Ennio Cottafavi (foto in basso), Presidente del Consiglio comunale di Modena, che aveva già dimostrato in passato una particolare sensibilità a favore del progetto "Help Bulgaria", è stata consegnata l' onorificenza al Merito Melitense dall'Ambasciatore Camillo Zuccoli.
Presenti tra gli ospiti il dott. Maurizio Guaitoli, Assessore alla Sanità e ai Servizi sociali della Provincia di Modena, che ha partecipato alla serata essendo la sua una competenza specifica per la Provincia di Modena nell'ambito dei problemi dei bambini ammalati o orfani. Inoltre, il dott. Giovanni Neri e Pierluigi Neri della Clinica oculistica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena sono stati ringraziati per il contributo e il lavoro che svolgono con il Direttore della clinica, prof. Cavallini, a favore del Centro di riferimento ortottica e oftamologia pediatrica dell'Emilia Romagna.
Molto apprezzata infine la partecipazione di Eddie e Nicole, i figli dei signori Schiavi della Giocoplast, che hanno recitato una poesia dedicata ai bambini meno fortunati e all'importanza delle beneficenza.

Sia a destra che a sinistra alcuni scorci delle sale di Galleria Estense dove si è svolta la cena di Gala in occasione del compleanno di Profilo Donna Magazine a favore di "Help Bulgaria".

A lato: Le ceste ed i bouquet realizzati da Vanda Girometta del Fiorile.

Sotto: l'onorificenza al dott. Ennio Cottafavi.

La facciata di Palazzo dei Musei e a lato il dr. Mario Scalini Soprintendente ai Beni Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia mentre illustra i tesori storici della Galleria Estense.

Il Palazzo dei Musei

Imponente edificio situato all'ingresso ovest del centro storico di Modena, sulla via Emilia, è stato edificato tra il 1764 e il 1771 per volere di Francesco III d'Este. Originariamente sede dell'Arsenale Ducale, fu trasformato prima in Albergo dei Poveri su progetto dell'architetto di corte Pietro Termanini e successivamente, nel 1788, in Albergo delle Arti, con l'allestimento di opifici e manifatture.
Il Comune di Modena acquistò il palazzo nel 1881 allo scopo di riunirvi gli istituti culturali cittadini. Attualmente oltre alla Galleria Estense il Palazzo ospita il Museo Civico Archeologico Etnologico, il Museo Civico d'Arte, il Museo Lapidario Estense e il Lapidario Romano, la Biblioteca Estense, l'Archivio Storico Comunale, la Biblioteca di Storia dell'Arte Luigi Poletti, la Gipsoteca Graziosi e il Museo del Risorgimento.
In Galleria Estense è esposta l'antica collezione dei Duchi d' Este che oltre ai dipinti amavano conservare statue, bronzi, bronzetti, ceramiche, cammei, medaglie e monete. Quando nel 1598 il Duca Cesare di Montecchio entrò nel ducato di Modena e Reggio, aveva lasciato alle sue spalle la storia secolare di una tra le più splendide e raffinate corti italiane, la cui eco ancora riecheggiava nell'intera Europa. Nella Ferrara rinascimentale, prìncipi umanisti come Lionello d'Este avevano saputo richiamare a corte i più celebrati artisti del tempo, da Mantegna a Piero della Francesca, da Jacopo Bellini a Rogier van der Weyden, affidando la propria immagine di illuminata saggezza politica e di profonda cultura al cesello del Pisanello.
Le aspirazioni di Lionello rivissero in parte nell'opera di Borso d'Este che fu, tra le altre cose, il promotore della stesura del più eccelso volume miniato del tempo: il codice manoscritto oggi conservato presso la Biblioteca Estense conosciuto, appunto, come la Bibbia di Borso.
Sensibili al fascino dell'arte furono anche Ercole I e Alfonso I. Con l'avvento al potere di Ercole II e Alfonso II, in sintonia con gli umori del tempo degli altri illustri casati impegnati nella ricerca delle lontane radici della propria nobiltà, gli Este incrementarono soprattutto le collezioni archeologiche sollecitati anche dall'incontenibile passione del cardinale Ippolito per le anticaglie della Roma antica.

Il compleanno di Profilo Donna Magazine

L'occasione di questo evento: il compleanno del Magazine, come sempre festeggiato in ottobre. Da nove anni intrattiene i lettori con pagine di arte e cultura, moda e bellezza, scienza, riflessioni sulla politica e sulla società, le notizie sulle signore Profilo Donna e rubriche tra cui quella grafologica dell'avvocato Cristina Botti che ci fa scoprire in modo curioso la personalità di noti personaggi. Ogni tre mesi sono postalizzate 11mila copie a un pubblico di target medio-alto, selezionato, che in questo modo è costantemente informato anche sugli eventi e i progetti che Profilo Donna promuove, oltre a poter leggere in esclusiva le interviste e le anticipazioni in occasione del Premio Internazionale Profilo Donna. Da quest'anno iscrivendosi all'associazione culturale no profit Donne del 2000 si può ricevere a casa o in ufficio il Magazine, e partecipare agli eventi in

programma. Fondamentali per la realizzazione di questo progetto editoriale esclusivo, gli inserzionisti che hanno scelto e scelgono il Magazine come strumento di comunicazione del proprio marchio.
Importanti per la riuscita della serata di festeggiamento a Palazzo dei Musei, l'affiancamento di coloro che hanno contribuito in modi diversi a organizzarla in modo speciale, come Bologna Service Catering che ha curato la gestione della cena.
A dare il benvenuto l'ultimo modello Jaguar, la XF, collocata all'ingresso del Palazzo dei Musei annunciando l'imminente apertura a Modena della nuova concessionaria della famosa casa automobilistica che ha offerto splendide rose alle signore invitate. La bottega floreale Fiorile di Modena ha composto in modo inconfondibile centrotavola e bouquets. Donelli ha scelto i vini migliori per accompagnare le vivande, mentre la Banca dell'Aceto Balsamico di Modena ha offerto agli ospiti un gradevole cadeaux: i Fruttaceto, marmellate in diversi gusti (pere, arance dolci, arance amare, prugne) con aceto balsamico modenese, una prelibatezza raffinata legata ai sapori della ns. tradizione. Al termine della serata la torta gigante: Cristina Bicciocchi ne ha condiviso il taglio con le tante signore premiate Profilo Donna negli scorsi anni e presenti alla serata in Galleria.

Nella pagina precedente: la Jaguar XF presentata nell'occasione dalla nuova concessionaria Jaguar per Modena e Reggio Emilia Giorgio Ferrari.
Il taglio della torta di compleanno di Profilo Donna Magazine condiviso da Cristina Bicciocchi con le "Profilo Donna" presenti alla serata tra cui l'Avv. Mirella Guicciardi, Anna Marchetti, Germana Martinelli, Franca Lovino, Maria Carafoli, Francesca e Maria Grazia Severi, Emanuela Biasiotti, Ewa Peszel, avv. Giancarla Moscattini, Laura Panini, Tamara Valenti, Chiara Maletti, Luana Brini, architetto Laura Villani. Una carrellata di ospiti tra i quali a lato Stefano e Diana Greco di Interni Design, Maria Carafoli responsabile Assessorato allo Sport del Comune di Modena e Tamara Valenti, Carlo Guicciardi con la moglie e l'avv. Sabrina del Viscovo con il fidanzato, Paolo Carraro Presidente del Circolo R. Montecuccoli, il noto arredatore Ilario Tamassia il dr. Stefano Zanasi e la moglie Giulia, i coniugi Panini Forte, la commercialista Daniela Manicardi, la prof. ssa Letizia Po Biancani, Antonelli Berti di Donelli Vini, Marco Priori e Mauro Bonilauri della concessionaria Jaguar Giorgio Ferrari, solo per citarne alcuni...

Il ritorno di Ercole

del dott. Mario Scalini

Due parole, ma sentite, di saluto e di ringraziamento per una testata che da un decennio o giù di lì celebra i fasti di Modena al femminile e che oggi ha, con quel tocco di magia che solo le Signore hanno, fatto un regalo alla città la cui portata sfuggirà persino a qualcuno, ma che nel tempo non mancherà di esercitare il suo appeal sui figli di questa terra emiliana.

Con una sensibilità rara e una percezione immediata Profilo Donna si è attivata per individuare un mecenate (il termine sponsor sarebbe inadeguato e riduttivo per una iniziativa di tanto complesso ritorno) che si facesse carico della realizzazione ex novo di un petto d'armatura inciso all'acquaforte che completerà i resti d'una armatura della corte estense, unico resto imponente e sofisticato d'una armeria principesca in parte dispersa ed in parte emigrata all'estero nel lontano castello di Konopiste presso Praga.
Ci si domanderà come e perché alcune parti d'armatura, per lo più spurie, furono composte per essere conservate a Modena e quando ciò sia stato e con che criterio si sia agito.

Fig. 1

Difficile dare sin d'ora una risposta, ancorché non si possa ignorare il fatto che tutte le raccolte dell'Estense, oggi letta quasi esclusivamente come pinacoteca, racchiudano invece tracce intenzionali della vita della famiglia degli Este, dal Quattrocento in qua, con ben diversa evidenza di quanto possa pretender Ferrara che pur vide i primi fasti di quella dinastia.
Ma veniamo al fatto.
Di quell'insieme, composito quanto mai fino a disturbare in Galleria chi di queste cose sa qualcosa, alcune parti (la schiena, la difesa della gola, dei fianchi e delle intere gambe) (fig.1), mostrano un coerente decoro ed una omologa fattura. Caratteristica degli anni sulla metà del Cinquecento ed in tutto debitrice alla moda della corte di Francia: tipicamente francese l'articolazione in più lame della protezione della coscia, gentilmente cortigiana la foggia smerlata dello sbalzo al margine inferiore della schiena ed evidentemente mutuata del costume maschile la spartizione in liste verticali dell'ornamento, che deborda dalla rigida geometria italiana con una serie di margini smerlati che gli specialisti definiscono giustamente "a pizzo".
In qualche modo gli stilemi di quest'armatura furono prototipici per gli apparecchi militari estensi, e lo dimostra l'armatura di Alfonso II (1553-1597), "dedicata" ad Ambras (ma oggi in mostra al Kunsthistorisches Museum di Vienna) nel Pan-

Fig. 2

theon arciducale degli eroi dell'Impero, che ripropone molte caratteristiche simili anche nel bel decoro a liste di girali vegetali sempre incise all'acquaforte e dorate a fuoco (fig.2).

Dico ripropone perché l'insieme modenese è chiaramente più antico e in tutto francese, come lo è il petto, oggi a Konopiste (fig.3), che certo ai nostri resti fu lungamente associato pur provenendo da un diverso apparecchio guerresco, nato per servire a piedi e che in epoca antica, in armeria, fu dotato d'una resta (l'uncino, per così dire, su cui impostare e bilanciare la lancia caricando appunto "lancia in resta") da cavaliere di cui rimangono i soli fori.

Quando presentai le parti dell'armamento estense, che è in Galleria, nelle mostre di Bruxelles e Ferrara, segnalai come l'elmetto pertinente fosse "emigrato" al Metropolitan Museum di New York (fig.4), e come l'eleganza di tutto l'insieme non potesse che rimandare ad un membro della famiglia stessa. Oggi, che l'essere a capo della Soprintendenza mi ha permesso di vedere con più agio le parti modenesi, tra gli ornati della schiena ho trovato la conferma che speravo. Un discreto, elegante e minuto "fiordaliso" (fig.5), che non solo è estense, ma rimanda anche all'arme di Renata di Francia, sposa già nel 1528 di Ercole II, il duca cui certo l'insieme appartenne.

L'occasione per la creazione d'un manufatto di tanto pregio e straordinaria importanza per l'identità storica cittadina, fu certo il comando della lega con la Francia e lo Stato Pontificio in funzione anti imperiale, nel fatidico 1556, anno cui lo "stile" dell'armatura perfettamente corrisponde.

Il Duca, non ancora cinquantenne, forse non indossò mai l'armatura, probabile dono di Enrico II (1519-1559), gran giostratore e di giostra vittima, cui certo un presente di questo livello ben si attagliava, ma certo la conservò come tesoro storico della casata.

Su quel piccolo "giglio", così discretamente inserito nel punto più visibile della schiena, quante allusioni dovettero essere caricate e quante speranze d'apertura, anche religiosa, per il ducato; quante aspettative avranno agitato il petto della calvinista consorte di Ercole!

Tra i tanti miti classici, spesso ripresi a monito per le "moderne" generazioni nel Rinascimento, tutti ricordiamo quello di Ercole ed Onfále, che stimmatizzava, nell'educazione del Principe e del gentiluomo, il grave rischio che un eroe può correre nell'infatuarsi perdutamente di una donna: Creatura diversa e suadente, capace di indurre a quello scambio di ruoli in cui la virile possanza si pieghi ad occupazioni gentili, lasciando a più fragile natura il peso dell'imprese gloriose.

Un monito nei confronti del misterioso universo femminile, di cui si aveva tanto timore da volerne l'isolamento, al tempo… ed oggi?

Ci voleva l'entusiasmo delle Dame della "Corte di Modena" per ridare corpo al Principe; per restituire ad Ercole la sua dignità.

Fig. 1) Resti d'una armatura da campo aperto di Ercole II d'Este, Galleria Estense, Modena
Fig. 2) Armatura da "a cavallo" di Alfonso II d'Este, Hofjagd und Rüstkammer, Wien
Fig. 3) Petto di un'armatura da piede adattato per uso "a cavallo", probabilmente di Ercole II o d'Alfonso II d'Este, Castello di Konopiste, Praga
Fig. 4) Elmetto da campo aperto di Ercole II d'Este, The Metropolitan Museum of Art, New York
Fig. 5) Particolare del "fiordaliso" al centro della schiena della armatura di Ercole II d'Este, Galleria Estense, Modena

Fig. 3

Fig. 5

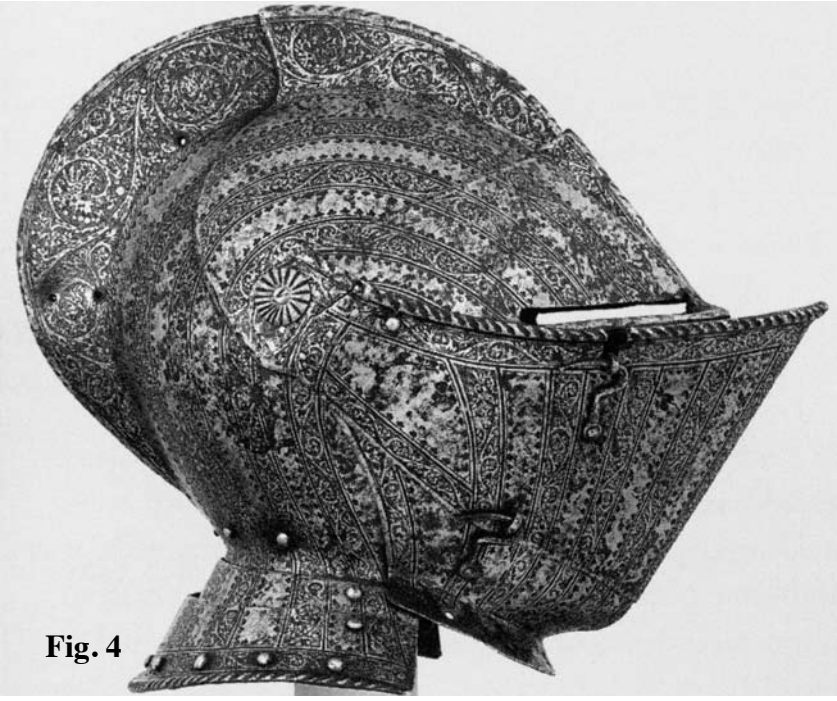


Fig. 4

Emozioni di gusto

Entrando nella Dispensa di Giuditta di Corso Canalchiaro si avverte subito che il tempo si è fermato, i sapori sono quelli veri e i quasi mille articoli presenti sono il meglio dell'artigianato alimentare italiano… e non solo.
Gli Aceti balsamici, le paste di semola, le salse e i sott'olii di verdure, le conserve di mare e le altre specialità sono tutte prodotte da piccoli laboratori artigiani, per offrire sempre e solo qualità.
Nella zona più suggestiva del negozio, sotto antiche volte in pietra, la qualità trionfa, per i peccati di gola più dolci, con l'assortimento di cioccolato, croccanti, marmellate, confetture e biscotti di pasticceria.
Una fornita enoteca propone inoltre le migliori etichette di vini, i più prestigiosi champagne e un'accurata selezione di liquori da tutto il mondo.
Le tentazioni sono veramente tante!
Si possono inoltre assortire, secondo i propri gusti e preferenze, non solo le classiche confezioni-regalo, ma cesti di vari materiali e colori, vassoi e scatole in legno di design particolare: il regalo, preparato con cura e consegnato o spedito in tutto il mondo, non si farà certo dimenticare…
Per uno shopping goloso, lo staff della Dispensa di Giuditta è a completa disposizione per consigliare i vostri acquisti.

La Dispensa di Giuditta

Corso Canalchiaro, 136 - 41100 Modena
tel. 059 238345
aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato
dalle ore 9.00 alle ore 13.00
e dalle ore 16.00 alle ore 19.30

L'Hotel Real Fini rende ancora più facili le prenotazioni

Il nuovo sito internet è diventato un vero e proprio portale dal quale non solo si potranno prenotare in tempo reale tutti e tre gli alberghi, ma si troveranno anche informazioni sui maggiori eventi cittadini e sulle offerte alberghiere abbinate, un utile shopping on-line dei nostri prestigiosi negozi, con la possibilità, in ogni momento, di comprare prodotti tradizionali e di farli spedire ovunque nel mondo.
Sono inoltre presenti pacchetti week-end dedicati al tempo libero e al piacere, come il pacchetto Gourmet, con cena per due presso il Ristorante Fini, oppure il pacchetto Rosso Corsa, con visita dedicata alla Galleria Ferrari e anche il nuovissimo pacchetto Wellness comprensivo di una giornata in centro benessere.
All'indirizzo **www.hotelrealfini.it** c'è la garanzia di trovare il miglior prezzo per ogni occasione con offerte e sconti che arrivano fino al 30%.

SUL SOFÁ DI CHICCA C'É:
SILVANA CASOLI
(PD '04)

Creatrice di essenze e profumi per il suo marchio IL PROFVMO e per profumi su misura. É nata a Reggio Emilia, dove lavora in un atelier olfattivo nella romantica Piazza Fontanesi. Ha trasformato il suo lavoro e la sua passione in un "progetto alchemico" dopo vari anni di studi e approfondimenti in aromaterapia, fitoterapia e tanta pratica, col risultato di riconoscimenti a livello internazionale. Questo grazie anche alla sua percezione e al suo talento "impercettibile" che le permettono la realizzazione di profumi per tutte le etnie.

Radiosa, raffinata e riservata, Silvana Casoli non ama parlare di sé, ma preferisce mostrare a pochi la preziosità del suo lavoro: tantissima ricerca e la capacità di suscitare emozioni.
Lo spiega sottolineando il fatto che raccontare un profumo è praticamente impossibile. É uno stato d'animo, un'emozione; naso e pelle ti dicono subito se ti piace o no.
La prerogativa di Silvana nel suo lavoro, è quella di mantenere alta la qualità delle materie prime e di effettuare una lunga preparazione perché i suoi profumi sono fatti per toccare il cuore e tutti i nostri sensi.
Il primo profumo creato da Silvana nel 1999 è il famoso **Chocolat** il cui decennale verrà festeggiato in varie occasioni nel corso del 2009.

Chocolat è un *must* unico e irrinunciabile, un vero e proprio talismano scelto da molti personaggi del mondo della cultura, del cinema, della moda, molto attento ai messaggi olfattivi e che definisce questa alchimia, calmante dalle tensioni. Euforizzante per entrambi i sessi, grazie ai suoi poteri seduttivi e afrodisiaci.
C'è poi una linea osmotica molto intrigante che invita chi la indossa a giochi di associazioni molto personali. Il profumo così utilizzato diventa unico e proprio, un effluvio avvolgente mai invadente ma sicuramente indimenticabile: un nuovo modo di unire i profumi.

Ultimo nato è invece **Coquelicot**, il papavero blu del Tibet, dedicato a tutte le donne dal pensiero libero di diverse etnie.
Le sue note soavi, delicate come una carezza femminile, sono una vera danza olfattiva.
Per chi vuole sperimentare queste note profumate e farsi consigliare mixando le stesse per costruire il proprio profumo, in Italia ci sono 200 punti vendita, in tutte le principali città e profumerie di nicchia.
A Reggio Emilia, il negozio IL PROFVMO è l'anima della creatrice e ne rispecchia la sua storia olfattiva.

Chicca: Lei comunque è sostanzialmente una creatrice esclusiva di profumi ed essenze, una professione molto sfaccettata che richiede basi tecniche, chimiche e scientifiche molto particolari, nonchè una percezione degli odori davvero straordinaria...
S.C.: Sì questa percezione me la porto dietro da sempre, fin da bambina. Il resto è venuto da sè. Dopo gli studi ho cominciato a sperimentare basandomi sull'esperienza olfattiva e utilizzando le essenze che si impiegano in aromaterapia, disciplina riconosciuta che dà effetti di globale benessere.
Poi io non ho fatto nulla di particolare, è il mercato che è venuto a cercare me.
E, a patto di lavorare sempre con la mia filosofia, rimanendo un marchio di nicchia, ho accettato di esportare i miei prodotti anche all'estero. IL PROFVMO è presente a Monte Carlo, Parigi, Londra, New York, Los Angeles, Instanbul, Barcellona, Madrid e altre città della Spagna, Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Polonia, Lettonia, Ukraina, Russia, Kazakhstan, Kuwait, Emirati Arabi, Qatar, Arabia Saudita e Giappone.

Chicca: Quali sono le essenze che hanno colpito maggiormente il pubblico?
S.C. Direi un po' tutte... io tendo ad avere molta complicità con chi indossa i miei profumi e in essi mi piace far convivere lo stile antico, romantico e rassicurante con un tocco innovativo, audace e moderno. Ovviamente rispetto l'individualità di ognuno e cerco di esaltare la sua parte emozionale stimolandone i sensi.
Con le associazioni di **Imprinting** e fioriti ad esempio, riesco a creare essenze di grande charme sia per l'uomo che per la donna con effetti intriganti, sensuali, rassicuranti o poetici, in base al proprio modo di essere o al proprio stato d'animo di quel momento.

Chicca: Lei a Pitti Fragranze ha annunciato che si prepara per una ricorrenza molto

importante, il decennale di Chocolat.
S.C. Da Roma a Reggio Emilia, sarà un susseguirsi di eventi per il decennale di **Chocolat**, il *must* della linea più conosciuto nel mondo.
Le prime note di questo profumo si sono abbracciate nel settembre del 1999 ed è stato un successo di pelle che continua ad emozionare i suoi estimatori.

Chicca: Finora qual è stata la soddisfazione più grande nella sua professione?
S.C. Lavorare con la consapevolezza di dare un piacere aggiunto alla vita di tutti i giorni una seconda pelle, che diventa un biglietto da visita per chi indossa i miei profumi.
Una comunicazione invisibile, impalpabile, molto importante.

Chicca: Per queste festività che cosa ci consiglia di mettere sotto l'albero di Natale?
S.C. Sarà un Natale per lei e lui, una perfetta alchimia... questione di feeling.
Per auguri al femminile, **Macadam** con mirra e ambra, per le signore sicure di sé, con charme parigino e tacchi oltre gli otto centimetri: l'effetto sensuale è certo.
Auguri al maschile con **Imprinting**, per l'uomo ricco di personalità e di propria eleganza: l'effetto virile freschezza è assicurato.
Auguri per una casa densa di serenità e calore: candele e profumi ambiente al Mandarino, Incenso e Bouquet di fiori bianchi.

SILVANA CASOLI HA CREATO ANCHE FRAGRANZE PER CAVALLI E CAVALIERI E PER I NOSTRI AMICI CANI.

HORSE
Fragranza dedicata alla fierezza ed eleganza di questo maestoso animale, con l'intento di onorare la sua bellezza e allietare il suo cavaliere per il piacevole effluvio che emana.

CANE
Questa frizzante fragranza è l'ideale per ogni razza e ogni tipo di pelo. Procura una sensazione di freschezza al cane, e un gradevole profumo a chi gli si avvicina.

Love Therapy

di Laura Villani

Mostra sulla vita artistica di Elio Fiorucci realizzata dall'architetto Laura Villani a Palazzo Rubini Vesin di Gradara. Un percorso professionale dedicato al grande stilista, che presenta le più importanti tappe che hanno costituito i momenti rivoluzionari di Fiorucci, attraverso i suoi legami tra moda, arte, cinema, musica, design, fotografia.
É Laura Villani che intervista in esclusiva per Profilo Donna Magazine, il protagonista della mostra.

Cosa ti seduce maggiormente nella donna visto che sei l'inventore di Love Therapy ?
"Molte cose, la lealtà, le donne che sono solari, limpide, che non sono costruite, mentre il fascino del mistero lo sento meno, lo vedo più ottocentesco".

Cosa ti piace quando ti invito a realizzare qualche cosa nel campo del design, l'evasione, la sfida di cimentarti su nuovi territori?
"Per me come per tutti i creativi c'è il piacere di mettere la mente su qualche cosa di nuovo, anche nella moda l'innovazione è la parte più entusiasmante del processo creativo".

Come prediligi che si vesta o si trucchi la tua donna ideale, sbarazzina, naturale sofisticata, … un po' BB, un po' Madonna, un po' Deneuve o Romina Power, per citare alcune bellissime che tu conosci bene…
"Mi piace che sappia giocare, che sorrida e rida, non mi piace che sia troppo pensosa, ma che sia un po' infantile, che sappia cambiare, giocare, che sappia vedere l'aspetto ludico della vita, che si metta in gioco e nell'abbigliamento abbia personalità, conoscenza, cultura e sappia utilizzare l'abito come strumento di autorappresentazione".

Nel progetto della mostra a Palazzo Rubini Vesin di Gradara sono stati presentati i personaggi ed i mondi con cui hai percorso un tratto di strada condividendo progetti importanti. Se dovessi selezionarne uno in particolare?
"La persona che ho amato di più è stato Tito Pastore che era sensibile, intelligente,

L'idea progettuale della mostra è quella di presentare la storia artistica di Elio Fiorucci creando un evento su più location che racconti la dimensione internazionale e le declinazioni artistiche di un percorso professionale unico al mondo che pone Gradara e Cattolica come centro simbolico dell'eccellenza, del talento, della creatività e dell'imprenditorialità, in grado di presentare alcuni dei più celebrati esponenti del panorama artistico internazionale degli ultimi quarant'anni che si sono legati alla personalità straordinaria di Elio Fiorucci.
Un progetto dinamico dove Gradara e Cattolica, creando un'iniziativa che documenta l'omaggio dei grandi, di varie nazionalità e professioni, vengono implicitamente celebrate come snodo della cultura e intersezione della diversità. La mostra monografica ha inteso celebrare Elio Fiorucci, stilista di grande fama, con un'iniziativa proiettata su un palcoscenico mondiale che crea un nuovo percorso turistico straordinario e unico.
La mostra monografica su Elio Fiorucci si è proposta di presentare le più importanti tappe che hanno costituito i momenti rivoluzionari dell'universo di Elio Fiorucci, attraverso i legami artistici che lo hanno contraddistinto. Il percorso espositivo, estremamente vario, presenta i personaggi a lui vicini ma anche le scenografie, gli eventi, gli spettacoli, le mostre, i luoghi di culto del jet set internazionale, dai negozi Fiorucci nel mondo allo Studio 54, gli artisti, le opere, i manifesti, le pubblicazioni, gli oggetti di design, che hanno contribuito alla nascita di un mito del made in Italy. Un percorso di moda che si lega alle altre dimensioni della creatività e ad alcuni dei più celebrati esponenti del panorama artistico internazionale degli ultimi quarant'anni. Gradara e Cattolica come sedi di una mostra antologica su Elio Fiorucci in anteprima mondiale e in un percorso dislocato su più spazi, vedono lo stilista come uomo immagine dell'anno dei due Comuni.
La mostra, curata dall'architetto Laura Villani, ideatrice del progetto, intende tratteggiare il variegato universo dello stilista attraverso le straordinarie sinergie e i collegamenti con alcuni protagonisti

con una grande capacità di capire la gente. Mi ha anche molto colpito Keith Haring per la sua estrema semplicità, disponibilità e umanità. Basquiat, che proveniva da una famiglia abbiente e i cui quadri hanno presto raggiunto quotazioni da milioni di euro, mi aveva colpito per la sua trasparenza nel raccontare di quando, all'inizio della carriera, era così senza soldi che andava davanti ai supermercati a cercare qualche moneta da 25 cent caduta per caso e aggiungeva che era però contento di avere aspettato l'arrivo del successo.
Lui era adorabile, molto amato dalle ragazze tra cui anche Madonna".

Quale donna ha contato di più nella tua vita professionale?
"Non posso sceglierne una, io ha avuto la fortuna di innamorarmi tre, quattro volte e lavorare insieme è stato una gioia. Poi ho avuto anche la fortuna di conoscere professionalmente tanti personaggi straordinari".

So che ami le donne e in famiglia sei e sei stato circondato da tante donne, voglia di coccole, desiderio di essere amato… ?
"Anche nella vita privata ho avuto la fortuna di essere circondato da volti femminili. Le donne mi piacciono quando sono belle, quando sono brave, quando sono magari non belle ma hanno una testa o un cuore meraviglioso".

Come si potrebbe svolgere una giornata Love Therapy a Milano?
"Mi piace sedermi nel mio terrazzo, fiorito tutto l'anno, il pomeriggio di sabato o domenica, magari in compagnia di una mia amica chiacchierando sui divani, guardare il verde del parco con in sottofondo la gente felice che è in giro".

E a Rio… ?
"A Rio bisogna andare sulla spiaggia, nei dintorni appena fuori Rio, dove c'è un gruppo di isolette private ed è piacevole fare il giro delle case degli amici sulle varie isole, sorseggiare una caipiriña, fare il bagno, vedere giovani bellissimi e allegri che ballano a ogni occasione".

Avere lanciato la minigonna in Italia, il jeans in America, la moda tecnica da ballo, avere inventato il negozio fusion, lanciato il Club 54 e Madonna, avere collaborato con Warhol, Basquiat, Haring ecc, non hanno comunque saziato la tua vena di rabdomante curioso che è sempre attento e anticipatore di tutti i cambiamenti del gusto e della moda che per definizione deve dare sempre nuovi indirizzi.
"La curiosità non si esaurisce mai e la scoperta si esalta con altre scoperte e come chi cerca le pepite d'oro che non vorrebbe mai smettere io sono collezionista di persone e mi piace incontrarle e farle incontrare".

Tipico dell'artista, riuscire a provare un entusiasmo ancora quasi infantile e a trasformare le proprie fragilità in strumento di conoscenza del mondo.
"Sì, a volte si sorprendono della curiosità quasi infantile che provo a scoprire una vecchia cartolina e sono sicuro che queste sensazioni che mi rendono felice mi fanno bene".

La mostra ha un taglio particolare che ti racconta attraverso ciò che hai fatto con una serie di personaggi in vari campi artistici, ti sembra un ritratto che ti rappresenta?
"La mostra mi rappresenta anche se per

della moda, dell'arte, della fotografia, della musica, del cinema, della grafica, della pubblicità e del design che vanno a costituire le diverse sezioni in cui si articola il grande evento.
Un percorso professionale nel mondo della moda, che va dall'introduzione della minigonna al bikini di lamè, dai jeans fashion stretch a quelli Ergonomicsexy, dalle sue famose t-shirt, che si lega alle altre dimensioni della creatività. Il percorso della mostra presenta così, diviso per sezioni, l'universo Fiorucci utilizzando come chiavi di lettura i legami nei vari ambiti artistici: la moda, da Mary Quant a Biba, da Vivienne Westwood a Jean Paul Gautier; il design, da Ettore Sottsass ad Andrea Branzi, Michele de Lucchi, Laura Villani e Alessandro Mendini; l'arte, da Andy Warhol a Jean-Michel Basquiat e Keith Haring; la musica, da Madonna a Celentano a Grace Jones; il cinema, da Brigitte Bardot a Walt Disney a Bianca Jagger a Truman Capote e Margaux Hemingway; la grafica e la fotografia, dal mondo dei poster e del packaging made by Fiorucci a Oliviero Toscani, Terry Jones, Maripol; la letteratura e la critica da Paulo Cohelo a Gillo Dorfless, da Vittorio Sgarbi a Philippe d'Averio; i luoghi di culto del jet set internazionale, dagli stores di Fiorucci nel mondo allo Studio 54 di New York, il tutto raccontato con una serie di opere d'arte, abiti e documenti originali su Elio Fiorucci grande testimonial nel mondo del genio italiano.
La mostra è stata organizzata da Andrea De Crescentini, Presidente di Gradara Innova, che ne ha ideato la realizzazione in due comuni e due regioni diverse, Marche e Emilia Romagna.
Una mostra in grado di riunire simbolicamente, ma anche fisicamente, le più belle menti del mondo e di dedicare a ognuno di questi mondi, che vanno a comporre il variegato universo Fiorucci, una sala presentando qualche esempio, sia legato alla collaborazione con alcuni esponenti del panorama artistico internazionale con questo folletto del genio italiano, questo guru geniale, eclettico e visionario anticipatore dei nuovi trend, capace di trasformare ogni suo gesto in qualcosa di magico.

fortuna sfuggiamo a un ritratto preciso anche perchè il genio, dicono, è sempre altrove. Io amo sentirmi circondato dall'affetto degli altri nato nei tanti incontri fortunati, adoro essere amato, è una sensazione che mi dà una grande gioia seconda solo a quella che si prova amando".

Come architetto mi incuriosisce chiederti come vorresti la tua casa ideale, ordinata, minimale o piena di piccoli oggetti come il tuo tavolo di lavoro e colorata come la tua moda, arredata con oggetti di design o mobili antichi?
"Io amo una casa fatta di cristallo, legno e pietra perché amo i materiali naturali per la loro bellezza. Ad esempio trovo straordinarie alcune case che ho visto in Brasile, fatte di tronchi con enormi cristalli incastonati a chiuderle. Mi piacciono gli odori naturali del legno, delle cere, l'acqua, il verde, preferisco ai mobili antichi e al design contemporaneo le cose senza età e senza una precisa collocazione che sento più adeguate al mio modo di essere".

Ti vesti in blu quasi tutto l'anno, è una scelta o uno spazio di neutralità di fronte al tuo mondo coloratissimo?
"É una scelta funzionale. Io mi guardo allo specchio e mi voglio bene ma voglio passare inosservato, sono un po' schivo".

Pensi che il nostro Made in Italy continuerà ad avere quella capacità di coniugare talento e fantasia unendo magicamente vari campi della creatività e dell'industria?
"Assolutamente sì, è il paese più fertile con tante ricchezze insieme: abbiamo l'artigianato, il turismo, l'industria, fantastico cibo, il mare, la bellezza dell'arte e della natura, non dobbiamo drammatizzare, il sistema come dice l'economista Giannino, direttore di "Libero Consumo", è fondamentalmente sano e siamo ormai troppo abituati al bello per non sentirne il bisogno ma lo vorremo sempre più che costi il giusto. Per cui si andrà a sostituire l'amore per i loghi senza contenuti con il lusso legato a un gusto discreto e più sostanziale".

Dopo Focus Emotional Living la mostra del 2003 curata sempre da Laura Villani, per la quale era realizzato un ambiente per la casa del benessere, arriva "Love Therapy" un altro "progetto d'amore" nato dopo 40 anni di storia e di esperienza durante i quali Elio Fiorucci ha rivoluzionato non solo la moda, ma anche il lifestyle, cambiando i colori, i materiali e le forme, portando divertimento, libertà, novità e allegria. Questo nuovo progetto che si adegua ai tempi, è come sottolinea la mostra, un progetto che ha come principale scopo quello di comunicare più che un bisogno di abbigliamento, che oggi c'è un bisogno d'amore. In queste pagine alcuni scorci della mostra curata dall'architetto Laura Villani.

LOVE MAKES LIFE MAGIC

ARREDO URBANO VIALE BOVIO CATTOLICA
I vari mondi del variegato universo di Elio Fiorucci, a cui la mostra di Palazzo Rubini Vesin di Gradara ha dedicato le sezioni del percorso espositivo si completano con la sezione sulla grafica e la fotografia presentata nell'arredo urbano del centralissimo viale Bovio a Cattolica, dove un percorso propone le immagini firmate da Oliviero Toscani per Fiorucci che raffigurano cavalli e bellissime ragazze. Un secondo percorso presenta una serie di nani Love Therapy abbinati ad alcune frasi scritte per l'occasione da Fiorucci.

INSTALLAZIONI GALLERIA ARISTON CATTOLICA
Sempre a Cattolica la mostra propone una serie di interni-installazione sulla Casa Love Therapy, il Giardino Love Therapy, e uno spazio Lounge Lovetherapy cercando di interpretare la filosofia di uno spazio abitativo firmato Fiorucci. Nella Galleria Fiorucci di Cattolica lo spazio lounge, dominato da una Parete d'Autore realizzata da Refin Ceramiche, è destinato agli incontri tra Elio Fiorucci e varie personalità a lui legate.
Un percorso espositivo che ci fa entrare in uno spazio Fiorucci coloratissimo ed eclettico come visionario anticipatore di nuovi trend, è sempre stato il suo ideatore.

É di "moda" la solidarietà

Cresce l'impegno di aziende e professionisti nei confronti del sociale

La sfilata di Maria Grazia Severi presso il salone Autoclub Bmw di Modena e numerose aziende che hanno donato premi per la lotteria di beneficenza, hanno permesso una raccolta fondi a favore della Casa Luce e Sorriso Giovanni Paolo II promossa dal Lions Club Modena Romanica.
La presidente del Club Nara Varini insieme alla socia Cristina Bicciocchi, hanno presentato le finalità dell'evento ringraziando Autorità e sponsor per la partecipazione. La padrona di casa Mariangela Barbieri, ha sottolineato il piacere di ospitare un'iniziativa di questo genere che abbina il marchio Bmw alla griffe esclusiva di Maria Grazia Severi, in occasione del lancio della nuova Serie 3, ultima nata della Casa Bavarese che introduce sul mercato il nuovo motore 2000 4x4 da 177 cv, con lt/100 km.
Il lavoro più impegnativo come sempre nel backstage, dove modelle, vestieriste, parrucchieri ed estetiste, preparano lo show moda con tempi frenetici e creatività. Francesca Severi, figlia di Maria Grazia, anche lei nel backstage a controllare che tutto sia a posto. La musica e le luci che danno inizio alla sfilata sono sempre un'emozione che, in un crescendo di intensità e creazioni moda, lasciano incantati gli spettatori.
I modelli di Maria Grazia proposti in anteprima video al Premio Internazionale Profilo Donna, sono stati presentati in passerella tra gli applausi del pubblico che ha apprezzato le nuove proposte di tendenza senza dimenticare lo studio delle forme.
In particolare per questa stagione Maria Grazia Severi si caratterizza per le alte vite stile impero, ampi e morbidi cappotti dalle inconfondibili forme anni '60, mini-dress dalle geometrie marcate ed elegantissimi abiti da sera: modernità e tradizione con un nostalgico gusto rétro-chic.
Presente alla serata anche Alessandro Severi, fratello di Francesca, che si occupa del marketing internazionale dell'azienda; sarà lui che a breve aprirà nuovi e interessanti orizzonti per la griffe anche in Cina e in India, dopo aver posizionato egregiamente il brand già da alcuni anni sul mercato internazionale del lusso.
Le creazioni MGS sono acquistabili presso il fashion store in via Divisione Acqui, a Casinalbo di Formigine, tel 059 5160911.

Alcuni scatti della sfilata di Maria Grazia Severi presso l'Autoclub BMW di Modena.
L'evento è stato promosso a scopo benefico dal Lions Club Modena Romanica grazie alla operosità delle socie Lions.
Applauditissime Francesca e Maria Grazia Severi al termine della sfilata e ringraziamenti per le Autorità presenti.
A lato: La "padrona di casa" Mariangela Barbieri, Nara Varini Presidente del Lions Romanica e Ivana d'Imporzano.
Sotto: un particolare della nuova BMW serie 3 e in basso a sin. Antonio Barbieri titolare della Concessionaria con Maria Grazia Severi.

IV edizione del premio "L'IMPRENDITORIA FEMMINILE" nella Provincia di Modena

Giovedì 30 ottobre 2008 si è svolta la serata conclusiva della IV edizione relativa al "Premio per l'imprenditoria femminile", iniziativa promossa dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Modena, dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Modena in collaborazione con le Consigliere di Parità della Provincia di Modena Isa Ferraguti e Mirella Guicciardi, grazie al contributo di Unicredit Banca.

Il Premio nei fatti riconosce e riafferma l'importante ruolo che le donne hanno avuto e continuano ad avere nello sviluppo del territorio in tutti i diversi settori portanti dell'economia: dall'agricoltura, dall'industria, dal commercio, dall'artigianato sino ai servizi. Il tessuto economico modenese conta oggi quasi 14.000 imprese nelle quali le donne sono titolari o rappresentano la maggioranza nei consigli di amministrazione.

Le donne imprenditrici modenesi hanno storie esemplari da mostrare, spesso fatte di sacrifici e successi, di difficoltà e di soddisfazioni, motivate sempre dalla forte volontà di riuscire a realizzare i propri sogni.

É importante che queste esperienze vengano conosciute e premiate: il Premio vuole infatti valorizzare gli impegni personali che sono stati profusi e che hanno portato occupazione e risorse nella nostra provincia e fornire esempi e prospettive a tutte le donne che vogliono avviare oggi nuove attività imprenditoriali.

Riteniamo utile evidenziare i dati salienti del regolamento che disciplina il Premio, con cadenza biennale:

a) si tratta di iniziativa rivolta alle donne imprenditrici di imprese in attività da almeno dieci anni, iscritte alla Camera di Commercio di Modena ed operanti nei diversi settori (industria, artigianato, commercio, servizi ed agricoltura);

b) devono essere donne titolari di imprese individuali, collaboratrici familiari di aziende agricole, oppure socie di società di persone o di capitali o cooperative con maggioranza numerica di donne, oppure donne che all'interno di dette società ricoprano le cariche di Presidente, Amministratore Delegato o Direttore Generale da almeno tre anni.

I criteri di valutazione adottati dalla giuria composta da Silvia Manicardi Presidente di Licom, da Antonella Silingardi di Unicredit e da Federica Nannetti della Provincia di Modena, sono stati: successo di mercato, innovatività e qualità dei prodotti e servizi, organizzazione aziendale, presenza di occupazione femminile, riconoscimenti ottenuti, capacità di continuità e consolidamento dell'azienda.

Alla serata finale erano presenti i promotori dell'evento: Maurizio Torreggiani Presidente della Camera di Commercio di Modena; Catia Allegretti Presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Modena, Emilio Sabattini, Presidente della Provincia di Modena; Palma Costi Assessora provinciale agli Interventi economici, Innovazione e Pari opportunità; Isa Ferraguti e Mirella Guicciardi Consigliere di Parità della Provincia di Modena e il Dott. Mattei di Unicredit Banca. La serata è stata presentata dalla giornalista Clarissa Martinelli e dalla Strana Coppia di Radio Bruno, Sandro Da Mura ed Enrico Gualdi.

Prima della consegna di un attestato di riconoscimento a tutte le 33 partecipanti di questa edizione e della premiazione delle 5 vincitrici – il premio è consistito in una spilla d'oro che riproduceva un reperto dell'età del bronzo conservato nel Museo Civico di Modena – si è voluto arricchire l'evento portando la testimonianza di alcune personalità femminili modenesi che, secondo quanto si propone la filosofia del Premio sopra ricordata – "storie esemplari da mostrare, spesso fatte di sacrifici e successi, di difficoltà e di soddisfazioni, motivate sempre alla forte volontà di riuscire a realizzare i propri sogni" -, ricoprono ruoli importanti per il territorio modenese e che possono essere d'esempio per altre donne.

In quest'ottica si è voluto valorizzare due figure significative e prestigiose rappresentate dalla dott.ssa Giuseppina di Rosa Prefetto di Modena per testimoniare l'impegno e il successo delle donne anche in ruoli che si pensano ancora oggi prettamente maschili e dalla soprano Mirella Freni, personalità modenese che continua a lavorare sul territorio e per esso per trasmettere la passione e l'arte del canto lirico.

Ecco i nomi delle 33 partecipanti:

Nella foto in alto: Silvia Manicardi, Presidente della Giuria del Premio, il Prefetto Dr.ssa Giuseppina Di Rosa, Mirella Freni, Catia Allegretti Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Modena, l'Assessore Palma Costi, l'Avv. Mirella Guicciardi.

Per il settore agricoltura: Paola Curati, Anna Rita Pignatti, Helen Raemy, Lucia Ranieri, Roberta Roncarati.
Per il settore artigianato: Roberta Bertani, Luisa Falchi Vecchi, Monia Frignani, Tamara Gualandi, Luciana Martinelli, Marina Parmigiani, Rita Pelatti, Alma Taschini, Ambra Tassi, Violeta Zbarcea.
Per il settore Commercio: Nicoletta Anderlini, Olga Bardelli, Emidia Manfredini, Bruna Nichelini.
Per il settore Industria: Lorena Gamberini, Giovanna Gozzi, Luciana Guidetti, Laura Melotti.
Per il settore Servizi: Federica Angelelli, Daniela Benevelli, Anna Cimurri, Wanda Dall'Olio, Francesca Federzoni, Liviana Malaguti, Bruna Musso, Sabrina Pinotti, Maria Concetta Sorgi.
Le cinque vincitrici del Premio per l'imprenditoria femminile sono state: Giovanna Gozzi per il settore industria, Rita Pelatti per l'artigianato, Roberta Roncarati per l'agricoltura, Olga Bardelli per il commercio, Bruna Musso per il settore servizi.

Avv. Mirella Guicciardi - Consigliera di Parità Supplente della Provincia di Modena. (PD '03)

Sen. Isa Ferraguti - Consigliera di Parità Effettiva della Provincia di Modena. (PD '91)

Le Consigliere di Parità
(D.M. 20-03-2006 G.U. n.76 del 31-03-2006) Provincia di Modena Servizio Politiche del Lavoro
Via Delle Costellazioni n. 180 41100 Modena Tel. 059/20.90.55 - Fax 059/20.90.70
E-Mail: consiglierediparita@provincia.modena.it SITO: www.lavoro.provincia.modena.it/parita

Questi i profili delle premiate:
Giovanna Gozzi è amministratore unico della LAM Srl, azienda meccanica di lavorazione dei metalli; Rita Pelatti è amministratore delegato di Pelatti srl, azienda che si occupa di revisione di motori per auto e commercio all'ingrosso di ricambi per auto e autocarri; Roberta Roncarati è titolare di un'azienda agricola produttrice di frutta e vini; Olga Bardelli è titolare di una ditta di commercio di articoli di ferramenta e di arredamento per la casa; Bruna Musso è socia di un'azienda di catering.
Le imprenditrici premiate, ma anche tutte le altre partecipanti, hanno rappresentato l'importante ruolo svolto dalle donne nella realtà economica modenese: questo Premio è il riconoscimento delle capacità creative e innovative di cui le donne sono portatrici nelle aziende e nell'economia.

POLITICA

Un bel tacer non fu mai scritto...

a cura del Cav. Massimo Nardi

Il Presidente della Repubblica Sen. Francesco Cossiga mi ha rubato la battuta. Mi riferisco alla frase pronunciata dalla signora Carla Bruni in Sarkozy, nella quale asserisce che spesso sono felice di essere diventata francese.

Pronta replica dell'Emerito: "Siamo più felici noi che Lei non sia più italiana". Non avrei saputo dire di più, a caldo.
A freddo avrei qualche cosa ancora da dire all'indossatrice, ora cantante di successo Bruni. Gentile Signora, io sono un italiano che si vergogna di avere avuto una connazionale come Lei e spero che non abbia conservato la doppia cittadinanza. Se fosse così, qualche organo competente Italiano dovrebbe togliergliela. Purtroppo so che non sarà possibile. Lei fa parte di quella categoria di persone radical-chic, e di sinistra, con il portafoglio pieno che guarda caso quando Berlusconi vinse le elezioni minacciarono di lasciare l'Italia, ma che poi si guardano bene da mettere in atto tale minaccia. Lei però, visto il matrimonio straniero, ha dovuto emigrare, senza dimenticare le sue umili "origini" e il suo cuore rimasto a sinistra. A differenza di lei i nostri emigranti dovuti partire per motivi di lavoro, sono più affezionati alla madre patria e, detta sinceramente, devono avere provato una gran gioia, quando abbiamo mandato a casa i francesi ai mondiali di calcio. Detto questo cara signora è ben altro le cose di cui ci si dovrebbe vergognare a proposito delle proprie origini nazionali. Se così fosse ci troveremmo ad assistere ad una transumanza, da una nazione all'altra, di persone, che per un motivo o per un altro, si vergogna delle proprie origini. Per esempio prendiamo la Francia in tre epoche diverse: è stata testimone della morte di un bambino di 11 anni di stenti e privazioni nella prigione del tempio (Luigi XVII per legittimisti francesi), la convivenza del governo di Vichy con la Germania nazista, che non si è mai voluto o solo in piccola parte indagare e, per finire, la guerra in Algeria. Come vede i francesi avrebbero ben altri motivi per rammaricarsi delle proprie origini. E cosa dire degli svizzeri che amministrano soldi di dubbia provenienza? E gli inglesi che alla fine della guerra mandarono 20.000 cosacchi con le loro famiglie a morire nei gulag sovietici? Come vede le nazioni del mondo sono piene d'esempi non proprio eclatanti dal punto di vista morale. La battuta del Cavaliere va presa per quello che è: non sa ancora distinguere il suo ruolo. Per Lui un consiglio dei ministri non è un fatto politico, lo vede eventualmente come un consiglio d'amministrazione di una delle sue società, e per questo una battuta ci può stare. Figuriamoci una conferenza stampa: se fosse per Lui alle domande dei giornalisti risponderebbe così: "Mi consenta, le rispondo con una barzelletta". Ma gli Italiani lo hanno votato a gran maggioranza e, volente o nolenti, ce lo teniamo. E poi diciamoci la verità: Berlusconi non è il male assoluto! Questa sinistra dovrebbe smettere di parlare solo di lui, ma dire agli Italiani cosa farebbe per migliorare la loro situazione. Inoltre devo dire che anch'io alcune volte non concordo con il Cavaliere, vedi il nuovo trattato con la Libia, sui risarcimenti dei danni provocati dagli italiani, quando la conquistammo. Se non ricordo male, quando sbarcammo in Libia, a Tripoli questa città era un piccolo porto di pescatori e per il resto un mare di sabbia. Ora, quando il caro, si fa per dire, Col. Gheddafi con un colpo di stato prese il potere, trovò una nazione con imprese agricole, banche ecc…, poi, per problemi suoi, dovuti per altro al fatto che il soggetto non è altro che un dittatore, con le mani sporche di sangue, che si vuole ritagliare un posto nei libri di storia dedicati ai grandi dittatori, nonchè creare una nuova dinastia familiare, e così all'inizio della sua saga egli doveva suddividere il potere con altri ufficiali che non avevano proprie le sue idee o perlomeno anche loro avevano i loro progetti. Bene, per farsi bello con il popolo, il nostro colonnello sequestra tutti i beni agli italiani e li scaraventa fuori con i soli vestiti addosso. Addirittura all'aeroporto erano strappate e confiscate le catenine che avevano al collo. Veri e propri atti di violenza, se non vogliamo considerare l'episodio odioso sopraccitato, non ce ne furono anche perchè il Colonnello, che poi stupido non era, non li permise. Inoltre il nostro governo di allora, benché democristiano, in un rigurgito d'orgoglio spedì in Sicilia dei reparti della Folgore, e se costoro fossero atterrati in Libia non ci avrebbero messo molto a fargli chiedere asilo politico a qualche paese socialista. Ma le cose andarono in altro modo e lui periodicamente ci "rompe le scatole" con richieste di danni subiti. Ora il governo Berlusconi ha deciso di chiudere la partita. Ricordiamo, per i posteri, che questi soldi servono solo per continuare ad avere petrolio e a rallentare l'afflusso dei clandestini che partono dalle coste libiche.
Sì, perché non è immaginabile che in un paese come la Libia che ha un apparato

di polizia e servizi segreti ad altissimo livello, per reprimere qualsiasi movimento liberale, una qualsiasi organizzazione possa sopravvivere ed esportare clandestini. Vada come vada, a mio parere, abbiamo dato l'ennesima prova di essere troppo arrendevoli in politica estera. Mi auguro che un giorno non ci si debba pentire di questo. Dipingendo uno scenario di fantapolitica mi sorge una domanda. Se un giorno il Colonnello rivendicasse l'isola di Pantelleria? Finiamo sperando che il Governo si faccia carico anche dei profughi libici che sono ancora in attesa di un risarcimento.

Passiamo ora ad un altro argomento. Sembra, per ora, che alle prossime elezioni europee si voti ancora col vecchio sistema delle preferenze, dopo che dal Quirinale il Presidente della Repubblica ha fatto sapere che spetta al cittadino la scelta del candidato. Scelta che rispecchia anche quanto dettato dalla nostra costituzione repubblicana nata nel lontano 1948 a seguito e "non con qualche zona d'ombra" del referendum del 1946. Il Cavaliere ha abbozzato. Ha però anche detto che la scelta del candidato da parte del capo del partito serve a mandare in Parlamento solo persone istruite e competenti. Visto quanto denunciato dalle *Iene*, questo sistema non ha funzionato. In parlamento siede una serie di persone che alle domande poste, per altro di carattere generale, ha dato delle risposte allucinanti. Altro che riforma della scuola. Riformiamo il Parlamento.
A proposito della riforma della scuola trovo giusto che gli studenti sfilino in piazza per supportare le loro ragioni. Quello che non trovo giusto è che si faccia occupazione o s'impedisca di entrare nelle scuole o negli atenei a coloro che ritengono la riforma una cosa giusta. Data la mia età anagrafica, ricordo cosa succedeva quando nel '68 nacque la rivolta studentesca, e ricordo quanti ragazzi non hanno terminato gli studi perché finiti prematuramente al cimitero. La morte non guarda se si è di sinistra o di destra, è una "livella". Evitiamo che elementi pericolosi facciano il loro ingresso nei cortei e speriamo che le immagini di violenza viste in televisione rimangano isolate.

In questi giorni poi assistiamo ad un altro spettacolo veramente comico: l'elezione del presidente dell'organo di vigilanza della Rai. Confesso, la cosa mi lascia strabiliato. Sì, la maggioranza indica uno dell'opposizione e questa ultima non vuole. Ma benedetti Onorevoli è così importante questo presidente? Con ormai più della metà degli italiani che fatica a tirare a fine mese, non potreste spendere meglio il vostro tempo? Tanto io credo che uno o l'altro candidato potrebbe solo migliorare la qualità del prodotto, visto la pochezza dei programmi delle tre reti Rai. A farla grassa se si arriva a dieci programmi interessanti, fra tutte le reti, è tanto! Tra questi ultimi salvo anche *Anno zero* di Michele Santoro, in quanto è la riprova che questo governo di centrodestra negli anni che ha governato non ha saputo trovare, non dico tanti, ma un giornalista di opposta idea che abbia fatto un programma simile. Sorge spontanea una domanda. Alla Rai non esistono giornalisti di centro o di centro-destra?

E andiamo in campo internazionale per parlare del putiferio causato dalla frase del Cavaliere. L'America ha finalmente un presidente di colore: sembrava un sogno! L' America è il paese nel quale i sogni si realizzano: si diceva una volta che i nostri emigranti arrivavano in condizioni modeste e molti di loro facevano delle brillanti carriere. Devo dire che da parte Democratica la scelta del candidato è stata perfetta: giovane, belloccio, una bella famiglia e buone doti di oratoria ne hanno fatto il candidato vincente al punto che lo si è

preferito alla Clinton che, a mio avviso, non me ne vogliano le donne, non è adatta a ricoprire il ruolo più importante della nazione più potente del mondo. Obama dovrà risolvere diversi problemi che attanagliano la nazione: prima di tutto come venire fuori dalla crisi economica che si è abbattuta sulla nazione e fare tornare a casa i soldati dall'Iraq. Curiosa similitudine, fu proprio un presidente democratico, Carter, a destabilizzare quella parte del mondo. Infatti, permise l'istaurarsi di un regime islamico in Iran, abbandonando il più fedele degli alleati in quella zona, lo Scià Resa Phalevi. La sua caduta provocò l'instabilità della regione fino ad allora tranquilla: ma questa è un'altra storia. Onore al vecchio McCain, eroe del Vietnam. Ha condotto una campagna elettorale tutta in salita, con mezzi anche inferiori del suo rivale ed è comunque riuscito a limitare i danni. Ha trasformato una prevista débâcle in una onorevole sconfitta.

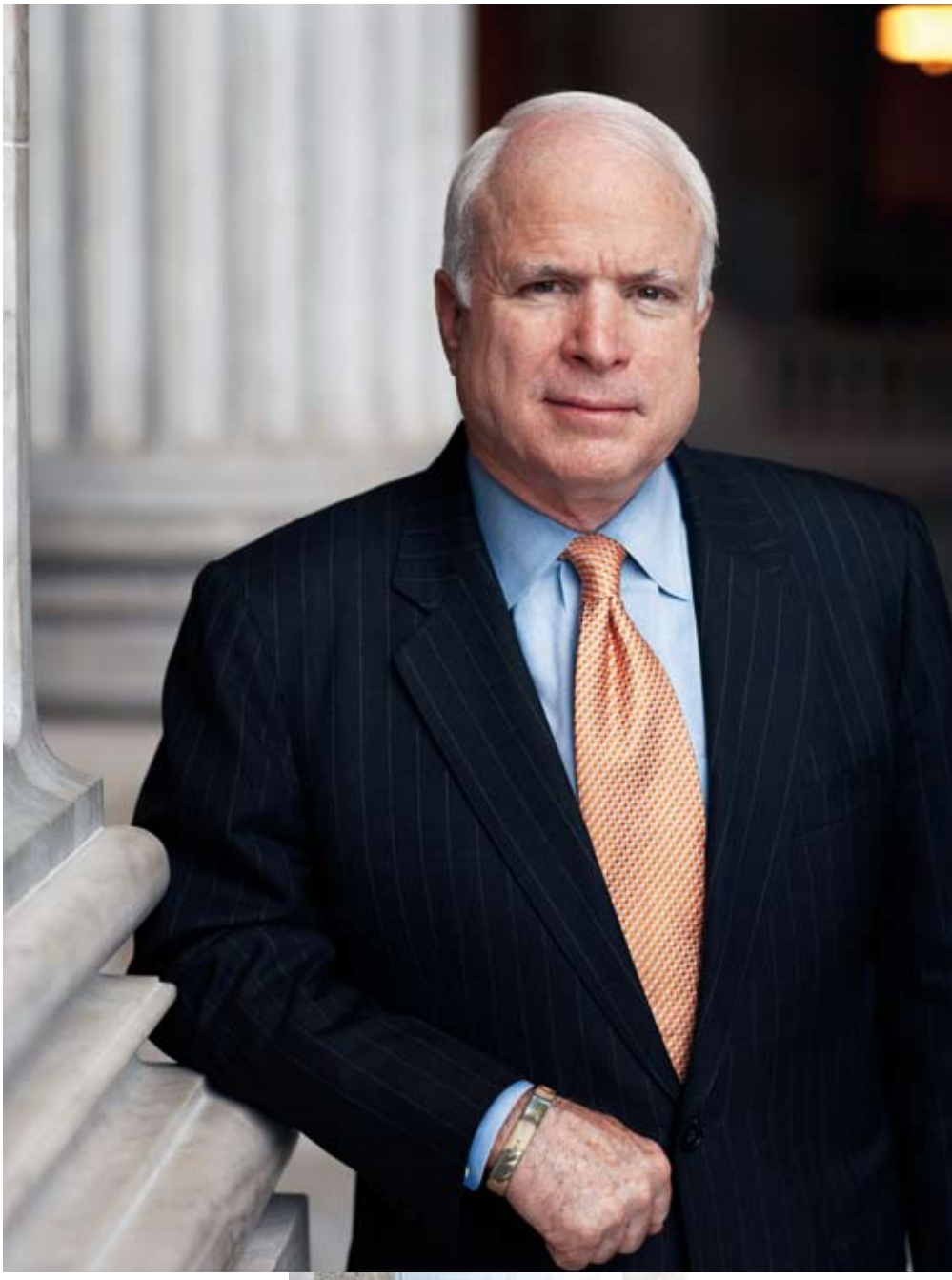
Parliamo ora del nostro piccolo mondo cittadino. Devo dire che una delle cose che più mi ha stupito ultimamente è un decalogo stilato da tale Ubaldo Fraulini di cui estraggo solo il quinto paragrafo nel quale si parla dell'abbigliamento. "Evitare abbigliamento e calzature che possono agevolare la possibilità di incorrere in infortunio". Cosa vuol dire? Se la segretaria in questione si trova bene a lavorare con i tacchi, come si trova bene a camminare nel tempo libero, non si può impedire alla stessa di indossare ciò che vuole, altrimenti si vari una legge sull'abbigliamento da indossare. A margine di quanto detto, mi sono trovato in un ufficio pubblico per ragioni di lavoro ed oltre ad aspettare per più di due ore il mio turno, in quanto c'era uno sportello solo e con una impiegata gentilissima, ho dovuto sopportare il ciabattare di una collega che andava avanti e indietro per il corridoio. Forse la signorina in questione si credeva al mare. Ora però mi chiedo se tale Fraulini è la stessa persona che in consiglio comunale si è scagliato contro il Presidente del Consiglio Cottafavi "reo" di fare rispettare il regolamento comunale. Ora il Fraulini si preoccupa della sicurezza degli impiegati poi invita, non si sa perché, a regolare fuori dall'aula la questione. Come la voleva risolvere, prendendo a pugni il Cottafavi? Caro Fraulini ma da che pianeta viene, lei uomo di sinistra vuole regolare il contendere fuori e non in aula. Chiuso l'argomento. Passiamo ora all'assessore Sitta, grazie a lui si è completata la blindatura del centro storico, blindatura che viene da lontano, all'incirca dal 1989 quando Graziano Pini consigliere della maggioranza vado a memoria si preoccupava del degrado del centro storico. Io so che da quando si è voluto

impedire l'accesso alle vetture al centro storico, esso si è letteralmente spopolato lasciando ampie zone in mano a spacciatori, drogati, ubriachi, extracomunitari.
Va da sé che se io devo recarmi alla sera in un ristorante del centro, visto i chiari di luna, non ci vado volentieri. Per non parlare delle donne esposte a rischi che si potevano benissimo evitare.

In attesa che vengano scelti i candidati a sindaco per le prossime amministrative, non posso non dare un giudizio sull'operato del Sindaco Pighi. Devo dire che al di là dei sondaggi di gradimento sul suo operato, quello che a mio avviso è mancato è stata una scarsa incisività sui problemi che ha la nostra città, ma dopo tutto non si poteva fare di più. Mi spiego meglio, è ormai assodato che in certe zone della città è sconsigliabile transitare in certi orari ed è anche assodato che queste zone sono controllate da stranieri poco raccomandabili. Ora, per bonificare queste zone, occorre un massiccio intervento a livello non solo di polizia ma anche di amministrazione giudiziaria e comunale, altrimenti il poliziotto che arresta l'individuo, il giorno dopo, lo vede fuori.
Orbene, purtroppo, la sinistra ha per dna una tara che gli impedisce una distinzione del problema, l'extracomunitario va difeso in qualsiasi occasione, che abbia ragione o che abbia torto, per lui sono sempre pronte tutte le scuse, ma poverino qui ma poverino là. Così il problema non viene risolto, e questo è capitato a Pighi.
Forse lui avrebbe voluto fare qualcosa di più ma la componente più a sinistra non glielo ha permesso...
Il mio pensiero è che alle prossime amministrative, si giocherà molto sulla sopportazione del modenese sul fronte dell'immigrazione e sul fronte di questo comune che deve fare cassa per assicurare dei servizi alla comunità fino ad oggi garantiti. Comunque la sinistra può stare tranquilla, il margine di vantaggio che ha sul centro destra è tale che anche questa volta vincerà le elezioni.

Concludo ricordando il matrimonio tra il Principe Aimone di Savoia e la Principessa Olga di Grecia, matrimonio discreto e sobrio in tempi di ristrettezza. Altra classe in confronto del cugino Emanuele Filiberto che non sa proprio stare al suo posto e che è riuscito ha rimediare una pessima figura nello spettacolo "Le Debuttanti". Dico questo perché in tempi moderni come i nostri dove non si fa che elogiare matrimoni fra reali e borghesi, un ritorno all'antico non guasta.

Chiudo come al solito, aspettiamo uno Zar che ci liberi da tutto questo.



Nelle pagine precedenti: le foto di Carla Bruni moglie del Presidente francese Sarkozy, il Cavaliere Silvio Berlusconi Presidente del Consiglio dei Ministri, il Parlamento italiano e il nuovo Presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

In questa pagina: Il candidato alle presidenziali americane per i repubblicani McCain, uscito sconfitto dal confronto con Obama e il Principe Aimone di Savoia con la neo-sposa Principessa Olga di Grecia.

I protagonisti dello staff di Profilo Donna

Sono giovani studenti, laureandi o professionisti che seppur giovani e giovanissime, rispecchiano già le affinità di impegno e professionalità delle premiate. In un gioco di affinità "elettive" vi presentiamo di volta in volta le ragazze e i ragazzi che fanno parte dello staff di accoglienza di Pd e che si adoperano per la buona riuscita di ogni evento, con la loro spigliatezza e voglia di fare... In questo numero: Rossella Dazzo Diaz e Mattia Verna.

IDENTITY CARD

Rossella Dazzo Diaz
Nata il 6 luglio 1983 a Pavullo, Cancro. Laureata in economia e Commercio all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Lavora presso lo studio di un commercialista e frequenta un Master a Bologna per diventare organizzatrice di eventi aziendali e congressuali. Solare, allegra, razionale e sognatrice al tempo stesso ha una unica grande, travolgente passione: il teatro. Attrice d'improvvisazione teatrale con la compagnia Impropongo, frequenta anche corsi di recitazione, dizione e fonetica con Claudio Calafiore. Quando dice "il mio sogno è realizzarmi professionalmente", viene spontaneo chiederle in quale settore, visto che in lei convivono due anime contrapposte e distinte: "Diciamo che per educazione e forma mentis - confessa Rossella - nel quotidiano sono razionale e concreta, perciò quando penso a una professione, visto gli studi intrapresi, vorrei diventare una brava manager ed organizzatrice di eventi. Certo è che se il teatro mi pemettesse di vivere come vorrei, sarei molto tentata anche dalla carriera di attrice. Per il momento questa grande passione travolgente è un hobby che vivo in modo viscerale ed alimenta la mia parte sognatrice".

Rossella ama la compagnia, la musica jazz e in particolare un pianista compositore: Giovanni Allevi, che definisce unico ed eccezionale. Dice che la sua musica riesce a catturarla e a toccare le corde più profonde della sua anima, una sintonia perfetta di percezioni ed emozioni. La sua presenza nello staff di Profilo Donna è stata nel suo caso, del tutto casuale. Navigava in rete per cercare qualcosa di interessante nel settore dell'organizzazione eventi e... voilà... compare il sito di Profilo Donna. Una realtà che Rossella fino a un anno fa non conosceva, ed è rimasta letteralmente folgorata: era quello che cercava. Questa coincidenza le permette ora di vivere da vicino un'esperienza diretta nell'organizzazione di eventi, ma non solo, in questo caso si valorizzano le donne: premi internazionali, riconoscimenti proprio quello che Rossella pensava fosse importante sottolineare ancora oggi per raggiungere una vera parità.

IDENTITY CARD

Mattia Verna
Nato a Modena il 26 dicembre 1976, Capricorno.
Frequenta la facoltà di Giurisprudenza, I anno di specialistica.

Determinato e razionale, schivo e riservato, ha "assorbito in famiglia" il pallino per l'avvocatura (sia il papà che la sorella sono noti avvocati).
Le sue passioni sono la politica, i viaggi e lo sport in generale; pratica tennis e calcio.
Da pochi mesi ha il cuore occupato.
Apprezza molto tutto ciò che ha imparato viaggiando fin da piccolo con la sua famiglia, confrontandosi con culture, usi e costumi di altri paesi e confessa che anche quando sarà sposato, vorrà continuare a farlo, con moglie e figli al seguito. Il viaggio più affascinante in assoluto per lui, il Messico che coniuga la bellezza naturale del paesaggio all'archeologia: "Le piramidi Maya - ci racconta Mattia - mi hanno letteralmente lasciato a bocca aperta!
I Maya erano davvero un popolo eccezionale... Devo dire però che girando il mondo, ho imparato ad apprezzare sempre più la nostra cultura, il nostro modo di vivere, i nostri tesori e le nostre radici".
Oltre ai viaggi, Mattia ama la politica: "Sì mi piace essere informato, ma non solo, visto che ci sono cose che non ritengo giuste, a differenza di tanti miei coetanei che ritengono la politica una cosa lontana dai loro interessi, voglio impegnarmi in prima persona per vedere se riesco a cambiare qualcosa. Se non c'è un impegno personale e una consapevolezza nei propri intenti, non credo che si possano ottenere dei cambiamenti. In fatto di pari opportunità, la mia generazione ha superato molte barriere, io per primo a scuola ho potuto constatare le capacità indiscusse nello studio delle mie compagne e di certo mi piace l'idea di avere una compagna alla pari con cui confrontarmi nella vita; l'importante per me è che sia comprensiva e accogliente".
Per quanto riguarda l'adesione di Mattia allo staff di Profilo Donna, c'è lo zampino di sua sorella Valentina; è lei che lo ha coinvolto.
"Sì Valentina era da un po' che mi parlava di Profilo Donna, ho partecipato ad una serata e mi sono trovato subito bene soprattutto con gli altri ragazzi e ragazze dello staff e le iniziative a cui partecipiamo, beh indubbiamente sono tutte stimolanti sia dal punto di vista culturale che di solidarietà".

Cena degli Auguri
che si terrà il 13 dicembre al ristorante
Club Europa '92
Stradello Nava 8
PINOMANNA gioielli
JAGUAR
concessionaria Giorgio Ferrari
Prenotazioni entro e non oltre l'11 dicembre
Per maggiori informazioni 346-3152333
SISTEMI GRAFICI & DESIGN
ARIA boutique per bambini
i'm immobiliare michelangelo
INTERNI DESIGN
OBICIDERTUTTI
DONELLI
Gorzano di Maranello

Enzo Biagi

IL CORAGGIO DELLE IDEE

a cura dell'Avv. Cristina Botti

"Sulla mia tomba vorrei che fosse scritto: Disse sempre quello che poteva, mai quello che non voleva".

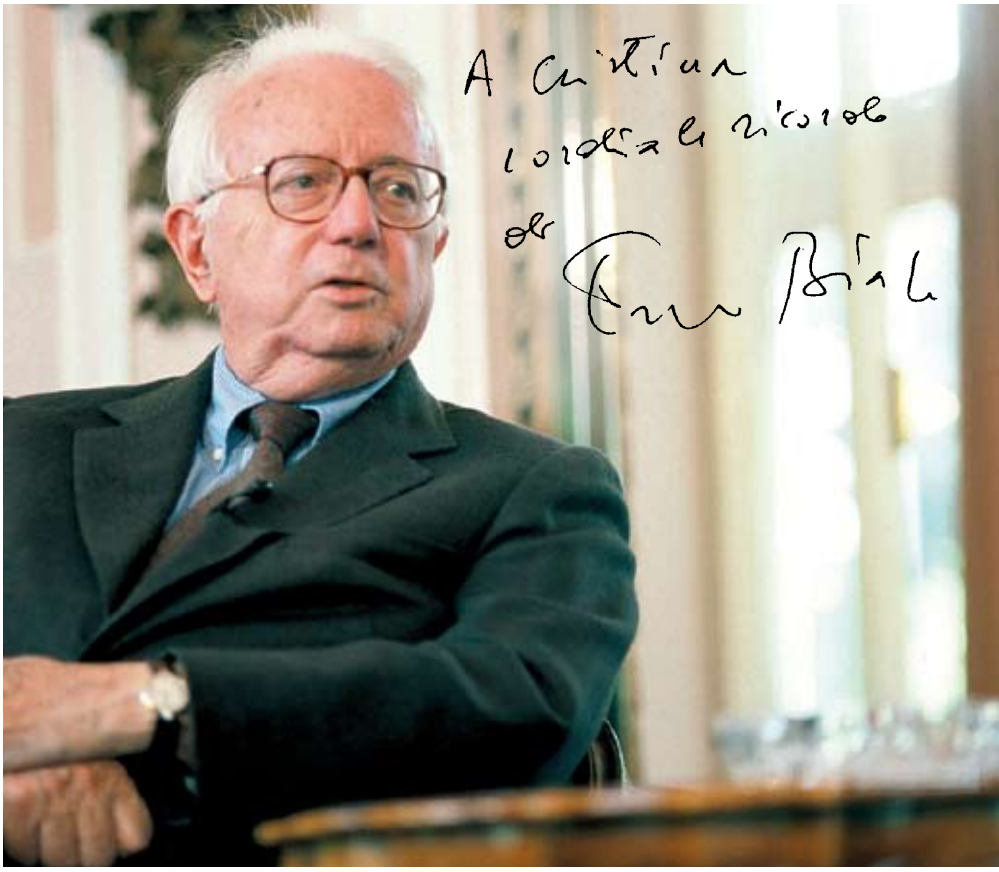
Così disse Enzo Biagi in una delle sue ultime interviste. Nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 6 novembre 2007, desidero proporvi l'analisi della grafia del noto giornalista.

Enzo Biagi è stato un grandissimo giornalista che ha saputo coniugare ricerca della verità e semplicità nell'esposizione dei fatti; immediatezza e profondità dei contenuti. Personalmente di lui ho un vivo ricordo.

Lo incontrai anni or sono, ad una cena organizzata dal Lions Club Wiligelmo di Modena, e lo ricordo un uomo che difendeva con tenacia le proprie idee, citando parole dei grandi personaggi che aveva intervistato, alternate alle parole di persone qualunque: tutte erano allo stesso livello.

Questo mi ha colpito di Biagi: sapeva apprezzare i concetti profondi, fossero questi declamati dal Grande Statista, o proferiti dalla persona qualunque.

La grafia di Enzo Biagi rivela però anche aspetti insoliti del suo carattere, che mi accingo ad esporre.



Il tratto grafico estremamente intenso mostra un uomo energico e fortemente concentrato, con tendenza alla riflessione e all'introversione.

Persona intuitiva, arrivava immediatamente al nocciolo della questione, individuando con rapidità che tipo di persona gli stava davanti.

Raramente sbagliava il suo giudizio, in quanto, oltre all'intuizione, egli attivava altre due importanti facoltà di cui era dotato: la memoria e la capacità associativa.

La memoria gli consentiva di ricordare quasi tutti i fatti vissuti, sì da disporre di un imponente archivio di esperienze nella propria mente.

La capacità associativa gli consentiva di fare tesoro delle esperienze vissute, cercando di evitare gli errori, ed individuando chiaramente le situazioni, i fatti, le persone. Ciò che interessava maggiormente Enzo Biagi erano le persone nei loro aspetti esteriori ed interiori; egli si sentiva stimolato nella sua ricerca e spronato ad addentrarsi sempre più nel profondo.

Poi però era anche (e soprattutto) un Giornalista. E il Giornalista deve riferire in modo obiettivo e chiaro per essere capito dal maggior numero di persone possibili.

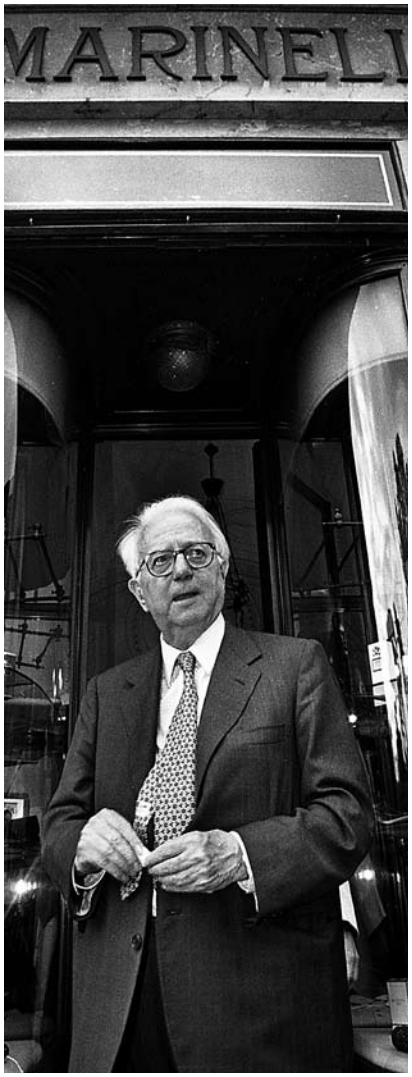
La grafia ci dice che nella sua professione Enzo Biagi era dotato di una metodologia quasi "scientifica": il fatto era analizzato con chiarezza e rigore, così come uno scienziato esamina un reperto; poi era esposto usando frasi chiare e brevi perché più facili da capire.

> "Ho avuto la fortuna di poter scegliere un lavoro che mi ha tenuto compagnia; lo avrei fatto per niente; per fortuna non se ne sono accorti"

Allo stesso modo egli era contrario al linguaggio prolisso, ma cercava di usare poche parole.

Per controbattere usava una sottilissima ironia, in quanto non era un carattere portato allo scontro violento.

Suppongo (ma si tratta di una opinione personale), che l'avversione alla violenza sia dovuta all'esperienza della Guerra, la quale gli aveva lasciato la consapevolezza che le



guerre risolvono ben poco.
Dal punto di vista affettivo era una persona estremamente introversa e riservata.
Ritengo che raramente si sia prodigato in complimenti od elogi, sia con i parenti che con gli amici.
Se approvava un fatto o se era contento per qualcosa di positivo, lo esprimeva con lo sguardo, con un buffetto sulla guancia o una pacca sulla spalla, piuttosto che con complimenti od esclamazioni.
I suoi sentimenti erano molto più intensi di quello che lasciava trasparire, e si intuivano solo da piccoli segnali, percepibili soltanto da chi lo conosceva bene: un bagliore dello sguardo, un ammiccamento, un cenno della testa.
Enzo Biagi era una persona che viveva profondamente i propri sentimenti, ma per pudore e per l'innata avversione al clamore preferiva non manifestarli apertamente.
Un anno fa è terminata la Vita Terrena di un Grande Uomo, che era un grande Giornalista.
Vorrei perciò ricordarlo con le parole che lui stesso pronunciò sulla sua professione: "Ho avuto la fortuna di poter scegliere un lavoro che mi ha tenuto compagnia; lo avrei fatto per niente; per fortuna non se ne sono accorti".

Biografia

Il grande giornalista italiano è nato il 9 agosto 1920 a Lizzano in Belvedere, un paesino dell'Appennino tosco-emiliano in provincia di Bologna. Di umili origini, il padre lavorava come aiuto magazziniere di uno zuccherificio, mentre la madre era una semplice casalinga.
Dotato di un talento innato per la scrittura, fin da bambino si dimostra particolarmente versato per le materie letterarie. Le cronache riportano anche un suo celebre "exploit", quando cioè un suo tema particolarmente riuscito venne addirittura segnalato al Pontefice.
Allo scoccare del diciottesimo anno di età, diventato maggiorenne, si dà al giornalismo, senza per questo abbandonare gli studi. Intraprende i primi passi della carriera lavorando in particolare come cronista al Resto del Carlino e, a soli ventuno anni, diventa professionista. Quella, infatti, era l'età minima per entrare nell'albo professionale. Come si vede, insomma, Biagi era uso bruciare tutte le tappe. Nel frattempo, in tutta Europa cova il germe della guerra che, una volta innescato, inevitabilmente avrà delle ripercussioni anche nella vita del giovane ed intraprendente giornalista.
Allo scoppio del secondo conflitto mondiale, infatti, è richiamato alle armi e, dopo l'8 settembre del 1943, per non aderire alla Repubblica di Salò, varca la linea del fronte aggregandosi ai gruppi partigiani operanti sul fronte dell'Appennino. Il 21 aprile 1945 entra in Bologna con le truppe alleate e annuncia dai microfoni del Pwb la fine della guerra.
Il dopoguerra a Bologna è per Biagi un periodo di numerose iniziative: fonda un settimanale, "Cronache", e un quotidiano "Cronache sera". Da questo momento prende avvio in modo definitivo la grande carriera di quello che diverrà uno dei giornalisti italiani più amati di sempre. Nuovamente assunto al Resto del Carlino (in quegli anni Giornale dell'Emilia), nel ruolo di inviato e di critico cinematografico, rimarrà negli annali per delle memorabili cronache sulle inondazioni del Polesine.
Un primo incarico davvero prestigioso lo ottiene negli anni che vanno dal 1952 al 1960 dove, trasferitosi a Milano, dirige il settimanale "Epoca". Fin da subito, inoltre, intrattiene un rapporto molto stretto con il mezzo televisivo, strumento mediatico che ha contribuito non poco ad estendere la sua popolarità e a farlo amare anche dai ceti meno colti e letterati.
Il suo ingresso in Rai è datato 1961 e si è protratto in pratica fino ai nostri giorni. Bisogna sottolineare che Biagi ha sempre espresso parole di gratitudine e di affetto nei confronti di questa azienda alla quale, indubbiamente, ha anche dato tanto. Nel corso della sua presenza nei corridoi di viale Mazzini, è riuscito a diventare direttore del Telegiornale mentre, nel 1962 fondò il primo rotocalco televisivo "RT". Inoltre, nel 1969 diede vita ad un programma tagliato su misura per lui e per le sue capacità, il celebre "Dicono di lei", basato su interviste a personaggi famosi, una sua specialità.
Sono anni di intenso lavoro e di soddisfazioni non da poco.
Biagi è richiestissimo e la sua firma, poco a poco, compare su La Stampa (di cui è inviato per una decina d'anni), la Repubblica, il Corriere della sera e Panorama. Non contento, dà avvio ad un'attività di scrittore mai più interrotta e che lo ha visto immancabilmente in testa alle classifiche di vendita. Si può tranquillamente affermare, infatti, che il giornalista abbia venduto nel corso degli anni qualche milione di libri.
Anche la presenza televisiva, come detto, è costante. Le principali trasmissioni televisive condotte e ideate da Biagi sono "Proibito", inchiesta di attualità sui fatti della settimana e due grandi cicli di inchieste internazionali, "Douce France" (1978) e "Made in England" (1980). A queste si aggiungano una quantità notevole di servizi sul traffico d'armi, la mafia ed altri temi di stretta attualità della società italiana. Ideatore e conduttore del primo ciclo di "Film dossier" (datato 1982), e di "Questo secolo: 1943 e dintorni", nel 1983, ha conquistando il pubblico anche con numerose altre trasmissioni: "1935 e dintorni", "Terza B", "Facciamo l'appello" (1971), "Linea diretta" (1985, settantasei puntate); nel 1986 presenta le quindici puntate del settimanale giornalistico "Spot" e, negli anni '87 e '88, "Il caso" (rispettivamente undici e diciotto puntate), nell'89 è ancora alle prese con "Linea diretta", seguita in autunno da "Terre lontane (sette film e sette realtà)" e "Terre vicine", incentrate sui mutamenti dei paesi ex comunisti dell'Est.
Dal 1991 alla sua morte Biagi ha realizzato con la Rai un programma televisivo all'anno. Di questi si possono enumerare "I dieci comandamenti all'italiana" (1991), "Una storia" (1992), "Tocca a noi", "La lunga marcia di Mao" (sei puntate sulla Cina), "Processo al processo su tangentopoli", e "Le inchieste di Enzo Biagi".
Nel 1995 dà vita a "Il Fatto", programma giornaliero di cinque minuti su avvenimenti e personaggi italiani, che viene ripreso in tutte le stagioni successive, sempre con altissime percentuali di ascolto. Nel 1998 presenta due nuovi programmi, "Fratelli d'Italia" e "Cara Italia", mentre nel luglio 2000 è la volta di "Signore e Signore". Del 2001 è invece "Giro del mondo", un viaggio tra arte e letteratura: otto puntate con alcuni tra i grandi scrittori del Novecento. Dopo settecento puntate de "Il Fatto", Biagi è stato al centro di aspre polemiche a causa di una sua presunta faziosità negativa nei confronti dell'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il quale ha espressamente rimproverato il giornalista di non essere equanime. Il Consiglio di Amministrazione della Rai, pur non avallando ufficialmente queste critiche, ha ad ogni modo modificato l'originaria e prestigiosa collocazione oraria del programma (posto poco dopo la fine del telegiornale della sera) il quale, in seguito alle proteste dello stesso Biagi, difficilmente vedrà ancora la luce.

Dopo cinque anni di silenzio torna in tv nella primavera del 2007 con il programma "RT - Rotocalco Televisivo".

A causa di problemi cardiaci Enzo Biagi è scomparso a Milano il 6 novembre 2007.
Nel corso della sua lunghissima carriera ha pubblicato oltre ottanta libri.

2009
L'anno che verrà...

di Rossana Petri

Nel quadro astrale del 2008, si evidenziava un costruttivo Saturno che dal segno della Vergine, appoggiava insieme a Giove, i settori del lavoro, delle banche, delle borse internazionali e altro. Con questa premessa le aspettative erano discretamente ottimiste per i settori coinvolti, pur evidenziandosi per altri aspetti molte difficoltà, c'era una concreta possibilità di migliorare. Così Saturno ci ha inflitto una lezione memorabile: non si può gettare solide e sicure basi se prima non si è fatto pulizia per rendere il terreno su cui si edificherà, sicuro e affidabile nel tempo. Quindi, Amici cari, abbiamo assistito al crollo proprio di quei settori che beneficiavano del suo appoggio, ha tirato fuori la sporcizia nascosta sotto i tappeti, ha tolto gli orpelli e messo a nudo le situazioni. Saturno infatti, rappresenta la sostanza e non si cura della forma. Con il suo consueto rigore ha iniziato a fare pulizia, a tagliare i rami secchi e con tenacia andrà avanti fino a che tutto sarà in ordine e ripulito. Cosa dire del 2009? Non è facile capire quanto ancora c'è da tirare fuori per iniziare a costruire, però ancora una volta proverò a decodificare il linguaggio celeste e a trarne delle indicazioni.

Il severo Saturno rimarrà nella Vergine fino a fine ottobre, poi passerà nel segno della Bilancia. Il munifico Giove sarà tutto l'anno nel segno dell'Acquario e Plutone entrerà definitivamente in Capricorno. Questi sono i cambiati zodiacali più significativi. Plutone in Capricorno ci parla di cambiamenti profondi nell'equilibrio degli assetti finanziari e politici mondiali. Essendo un pianeta lentissimo, occorrerà molto tempo prima che gli effetti concreti si sentano, ma nonostante ciò, le varie situazioni si disporranno perché questi cambiamenti possano avere inizio, anche se non sempre ne avremo notizia. Saturno e Urano opposti, ci parlano di difficoltà nel mondo del lavoro, settore in cui serviranno nuove regole. L'inizio del 2009 Amici cari, non sembra essere facile per nessuno. L'ultimo trimestre però spalanca le porte alla speranza di miglioramenti significativi. Giove nel segno dell'Acquario favorisce i settori dell'aeronautica, della tecnologia avanzata, dell'elettricità e delle scoperte scientifiche. Come al solito voglio finire con una nota leggera e vediamo quali saranno i colori del 2009: verde-azzurro, lilla-viola, grigio- azzurro, grigio-verde.
Auguro a tutti voi un sereno e proficuo 2009.

Segno per segno...

ARIETE

Nel 2009 godrete dei favori di Giove in aspetto armonico di sestile.
Con il suo prezioso appoggio, sarete particolarmente affascinanti, comunicativi, coinvolgenti, creativi e intraprendenti. Potrete centrare molti obiettivi ed essere soddisfatti dei risultati. Dal 4 febbraio al 6 di giugno, Venere farà un anello di sosta nel vostro segno. In sua compagnia potrete innamorarvi appassionatamente!
Dal 30 ottobre, Saturno sarà in opposizione ai nativi della prima decade: insoddisfazioni, ritardi, impegni gravosi e un calo di energie, saranno la conseguenza di questo transito impegnativo.

TORO

Saturno e Plutone in aspetto armonico di trigono, saranno i vostri paladini celesti nel 2009.
Con il loro appoggio potrete fronteggiare e avere la meglio sulle difficoltà del transito di Giove in aspetto dissonante di quadratura.
Si evidenziano soprattutto alcune difficoltà in campo economico che potrebbero tradursi in minore entrate di denaro, o spese eccessive. Siate quindi prudenti nella gestione del denaro e frenate la tendenza a essere eccessivamente pessimisti.
Con l'impegno e la costanza raggiungerete le mete prefissate.

GEMELLI

Il 2009 vi regala un autorevole e prezioso alleato celeste: il munifico Giove. Con il suo aiuto potrete contare su circostanze favorevoli per migliorare la qualità di vita, in tutti i settori.
Vi sentirete pieni di energie, ottimisti e saprete cogliere al volo le tante buone opportunità che vi capiteranno.
Il rapporto con gli altri e la vita sociale, per voi sempre importanti, avranno modo di regalarvi belle e intense emozioni.
Dal 30 ottobre, guadagnate i favori di Saturno, che vi ha osteggiato per quasi tre anni. Con questi presupposti, potrete fare davvero molto e con successo!

CANCRO

Per molti di voi, il 2008 è stato avaro di soddisfazioni e prodigo di difficoltà, inoltre, con Giove in opposizione, per voi il bicchiere è stato sempre mezzo vuoto. Il 2009 sarà una bella occasione per recuperare serenità e ottimismo. Con l'appoggio di Urano e quello di Saturno fino al 30 ottobre, potrete raggiungere mete ambiziose e centrare obiettivi fino a ieri ritenuti irraggiungibili. Da febbraio a fine maggio, la bella Venere sarà dissonante, quindi, in amore sarete volubili, lunatici e capricciosi. Le conseguenze non saranno tanto piacevoli. Uomo avvisato…

LEONE

Giove in opposizione sarà una fastidiosa spina nel fianco. Questo aspetto spigoloso, mette in evidenza la possibilità di andare incontro a un anno vissuto all'insegna del pessimismo. Saranno soprattutto i settori del lavoro e delle finanze i più penalizzati, settori in cui è opportuno agire con prudenza e rigore. Solitamente, siete incline a un atteggiamento opposto, quindi, il dover fare i conti con tempi rallentati e finanze un po' sottotono, vi deprimerà parecchio. Da evitare anche gli eccessi alimentari e vita sregolata. Meglio investire sull'amore, che sarà generoso e gratificante.

VERGINE

Il severo Saturno sarà il vostro compagno di viaggio fino al 30 ottobre. Nel 2008, con il suo appoggio, avete raggiunto obiettivi insperati, grazie allo spirito di sacrificio, alla lucidità, alla pazienza e alla lungimiranza. Tutte doti che conservate intatte, grazie alle quali otterrete altri successi, belle soddisfazioni. Sarà un 2009 davvero molto costruttivo, magari un po' faticoso ma certamente assai generoso di buoni risultati. Urano in opposizione indica la possibilità di dover effettuare qualche cambiamento radicale, volenti o nolenti, fate di necessità virtù. Potete farlo agevolmente.

BILANCIA

Giove nell'amico segno dell'Acquario, sarà il vostro paladino celeste. Grazie ai suoi favori potrete migliorare nel lavoro, nelle finanze e anche nell'ambito sociale che per voi, vanitosi amici del settimo segno, è sempre tanto importante per essere appagati. Sarete infatti al centro dell'attenzione, ammirati e desiderati in tutti gli ambienti. Il vostro fascino e l'eleganza innata, saranno in primo piano e la vostra arma migliore. Il 30 ottobre arriva Saturno e per i nati nella prima decade inizia un periodo di responsabilità gravose, che comunque potrete gestire costruttivamente.

SCORPIONE

Giove in aspetto dissonante di quadratura metterà alla prova la vostra proverbiale determinazione e tutto sommato non sarà poi un gran danno, anzi con un atteggiamento più prudente, potrete evitare di commettere gravi errori di valutazione. Solitamente voi siete spregiudicati e coraggiosi, affrontate i rischi con sprezzo del pericolo, ma nel 2009 sarà decisamente più opportuno muoversi con maggiore cautela, soprattutto in campo economico. Le possibili difficoltà le potrete affrontare e averne la meglio, grazie anche all'aiuto di Urano e Saturno in aspetto armonico.

SAGITTARIO

Il 2008 non è stato un anno facile, avaro di soddisfazioni e sotto tono. Il 2009 sarà decisamente meglio, con l'appoggio di Giove in aspetto armonico di sestile, potrete recuperare gran parte del vostro innato ottimismo. Avrete l'opportunità di migliorare le finanze e la posizione professionale che affronterete con rinnovato entusiasmo. Nel lavoro infatti, saprete esprimervi al meglio e i risultati saranno veramente pregevoli e soddisfacenti. Da febbraio a giugno, Venere vi concederà i suoi favori: colpi di fulmine e decisioni sentimentali molto importanti!

CAPRICORNO

Nel 2008 con la presenza di Giove nel segno avete fatto tanto, anche se a volte non avete potuto raccogliere i frutti meritati. Nel 2009 potrete completare l'opera iniziata e raggiungere gli obiettivi prefissati. I vostri sponsor celesti saranno Saturno e Urano armonici, Plutone nel segno e Giove nel secondo campo. Con un poker così, potrete vincere tutte le partite lavorative ed economiche. L'impegno e la tenacia con cui affrontate gli impegni saranno premiati con successi e gratificazioni. Da febbraio a giugno, Venere dissonante potrebbe portare qualche turbolenza sentimentale.

ACQUARIO

Il 2009 lo trascorrerete in compagnia del munifico Giove che resterà nel vostro segno tutto l'anno. Con il suo appoggio potrete dare una svolta decisiva a tutte le situazioni stagnanti, recuperare ottimismo e autorevolezza. Nel lavoro raccoglierete consensi e soddisfazioni, potrete puntare a obiettivi ambiziosi, le circostanze favorevoli e le vostre capacità saranno un eccellente supporto per una brillante scalata al successo. Da febbraio a giugno anche Venere vi concederà i suoi favori, quindi, si prevedono fiori d'arancio, voli di cicogna, frecce scoccate da Cupido…

PESCI

Saturno in opposizione fino alla fine di ottobre, è ancora la vostra spina nel fianco, penalizzerà gli atteggiamenti superficiali e approssimativi. Rigore, impegno e tenacia dovranno essere le parole d'ordine per avere la meglio sulle difficoltà. Non abbiate paura di tagliare ancora i rami secchi, Urano nel segno è l'indicazione della necessità di un profondo e radicale cambiamento, la posizione del sole nel tema natale, fornirà l'indicazione precisa su quale settore sarà più coinvolto da questo processo di trasformazione. Comunque per tutti ci sarà modo di cambiare e migliorare.

Rossana Petri

Astrologa

Relatrice e consulente per l'interpretazioni di oroscopi, temi natali, di sinastria, rivoluzioni solari.
Ha collaborato con numerose testate e ama elaborare i temi di nascita di personaggi famosi.

Si raccomanda di prendere solo spunti dalle indicazioni generali dello zodiaco e suggerisce di approfondire la materia con gli oroscopi personalizzati.

Per appuntamenti 059-344914

Storia dell'astrologia

Tratto da Wikipedia

Tutte le più importanti civiltà antiche hanno dedicato grande attenzione all'osservazione dei fenomeni celesti e sviluppato una propria astrologia. Possiamo ricordare l'astrologia babilonese (di cui è erede l'astrologia occidentale), l'astrologia vedica o indiana (ancora oggi diffusa in India ma anch'essa erede dell'astrologia babilonese), l'astrologia cinese (sostanzialmente diversa da quella occidentale) e l'astrologia del popolo Maya nell'America Centrale. Anche presso i popoli cosiddetti "primitivi" è esistita una forma di astrologia, certamente meno avanzata rispetto a quella maturata presso le grandi civiltà a causa delle ridotte capacità matematiche, essenziali a definire il movimento degli astri. L'assenza di fonti scritte non permette una conoscenza dettagliata delle tecniche astrologiche praticate dai "popoli della natura", tuttavia si può dedurre che i principali punti di riferimento astrale erano Sole, Luna e Venere, la stella Sirio, oltre ad alcune costellazioni (i due Carri, Orione, le Pleiadi).

L'astrologia, in quanto supposto strumento di previsione del futuro, ha avuto presso tutti i popoli del mondo forti legami con altre pratiche divinatorie, in particolare con la chiromanzia, la metoposcopia e la geomanzia. Al tempo stesso è stata, ed è tuttora, un essenziale punto di riferimento nelle pratiche magiche.

Astrologia babilonese

La tradizione astrologica occidentale affonda le sue basi nell'astrologia babilonese, fondata nel II millennio a.C. come disciplina religiosa dedicata a interpretare i presagi dati dal movimento dei pianeti. La suddivisione in dodici segni di trenta gradi ciascuno fu stabilita proprio dai Babilonesi; fondarono anche il sistema delle dodici case astrologiche che ancora oggi sono numerate allo stesso modo nell'astrologia occidentale. La divinazione astrologica babilonese era di carattere generale: dal movimento dei pianeti e dalle loro posizioni si deducevano gli auspici per eventi di interesse collettivo; l'unica applicazione individuale era sulla persona del re ma proprio perché questa figura era di interesse collettivo. Gli astrologi babilonesi erano anche astronomi, cosa assolutamente normale nell'antichità; identificarono i cinque pianeti visibili dalla terra oltre al Sole e alla Luna (che ordinavano Giove, Venere, Saturno, Mercurio e Marte) e in particolare scoprirono l'unicità di Venere e Mercurio (i Greci per esempio pensavano si trattasse di due coppie di oggetti distinti). Furono sempre i Babilonesi i primi a dare il nome dei pianeti, che identificavano con alcuni loro Dei, ai giorni della settimana.

Astrologia ellenistica

Nel IV secolo a.C. in seguito alle conquiste di Alessandro Magno l'astrologia babilonese entrò in contatto con la cultura indiana a est, dove poi ebbe origine l'astrologia indiana, e con la cultura greca a ovest, dove ebbe origine l'astrologia ellenistica. I Greci, gli Egiziani in particolare, utilizzavano già una semplice forma di astrologia e assorbirono rapidamente le scoperte e le tradizioni molto più avanzate dell'astrologia babilonese, applicandole ai propri metodi divinatori; nacquero così gli oroscopi, vale a dire la ricerca dei presagi e degli auspici astrologici individuali in particolare basandosi sulla posizione dell'Ascendente nel tema natale, ossia la carta astrologica di una persona al momento della sua nascita.

Astrologia araba e persiana

Mentre l'Europa entrava negli anni più bui del Medioevo, intorno all'VIII secolo la cultura islamica conservò e proseguì la cultura classica occidentale, compresa l'astrologia (che ancora era imprescindibile dall'astronomia). L'astrologia araba introdusse i concetti di indicazione "favorevole" e "sfavorevole" e li applicò non solo all'oroscopo personale ma anche alla ricerca del momento migliore per iniziare una qualunque attività personale. In Persia venne elaborato anche un calendario astrologico, il cui capodanno coincide col primo giorno dell'Ariete, tuttora in vigore nell'odierno Iran. Alla cultura araba e persiana dobbiamo la separazione tra astronomia e astrologia durante l'XI secolo; a seguito di questa separazione, l'astrologia venne progressivamente abbandonata in quanto, secondo il Corano, la conoscenza dell'occulto è riservata solamente a Dio. Gli astronomi persiani diedero a molte stelle il nome che gli diamo ancora oggi.

Astrologia occidentale moderna e contemporanea

Mentre l'astrologia venne abbandonata nel mondo islamico, questa tornò in Europa grazie alla traduzione dell'Almagesto e alla sua diffusione in varie forme durante il XII secolo. Fintantoché l'universo geocentrico di Tolomeo ebbe fortuna e riconoscimento, l'astrologia godette di favore soprattutto presso le corti. Con l'introduzione del sistema eliocentrico di Copernico nel XVI secolo e lo sviluppo scientifico dei secoli successivi alcune pretese dell'astrologia furono confutate e l'astrologia ne venne ridimensionata fino a non essere più considerata una scienza. Al giorno d'oggi esistono ancora astrologi che pretendono di ricavare, dal loro studio degli astri, risultati improbabili o non verificabili; altri astrologi odierni si limitano a indagare le influenze soprannaturali del movimento e della posizione dei pianeti nella sfera personale.

PDNEWS

La Stilista Anna Marchetti (PD '91) è stata invitata, quale unica azienda italiana, a sfilare nella più importante manifestazione di moda della Repubblica Ceca, a Brno (seconda città del paese), lo scorso agosto. In occasione della sfilata sono stati presentati i nuovi modelli per la primavera/estate 2009, caratterizzati da un gusto rétrò stile "Colazione da Tiffany", ma rivisitati per la donna moderna. I colori proposti spaziano dai toni pastello del glicine, beige e azzurro polvere ai toni decisi dei verdi e arancioni. Immancabile il nero sempre chic e glamour soprattutto per la sera. Il parterre dei Vip era quello delle grandi occasioni. Inoltre Silvia Mezzanotte (PD '91) una delle voci più belle del panorama musicale italiano, veste Anna Marchetti e Jessy. Ma non è finita: le creazioni del gruppo "Made in Modena" sono indossati dalla giornalista del TG5 Paola Rivetta, oltre che da Emanuela Folliero e Barbara Chiappini, quest'ultima testimonial del brand. Per le celebrazioni del 350° anniversario di Mary of Modena a Jessica è stato conferito un premio, insieme alla prof.ssa Gabriella Aggazzotti e alla principessa Alessandra Borghese (PD '07).

Franco Cosimo Panini Editore si è trasferita al Direzionale 70. La principale casa editrice modenese, ha lasciato la storica sede di Viale Corassori e si è spostata negli spazi del complesso direzionale più importanti della città. Soluzioni architettoniche all'avanguardia, interni in stile minimal e massima attenzione all'ambiente, sono le caratteristiche dei nuovi spazi, oltre 1200 mq, la cui inaugurazione si è svolta alla presenza delle maggiori autorità cittadine. L'ambizioso progetto, ideato dall'arch. Manuela Francesca Panini, ha visto la luce nei primi mesi del 2007. La necessità di lasciare la vecchia sede si era fatta sempre più urgente in virtù della forte espansione dell'azienda: "Oltre a soddisfare le esigenze logistiche e di rappresentanza della casa editrice - spiega la presidente Laura Panini (PD '08) - i nuovi uffici consentiranno di strutturare in maniera più efficiente e razionale le molteplici attività dell'azienda, contribuendo a migliorare ulteriormente la qualità del nostro lavoro".

Vienna e Roma si sono incontrate per la realizzazione del Gran ballo viennese delle debuttanti che si è svolto a fine ottobre nei saloni di Palazzo Brancaccio a favore dell'Unicef. Dietro il gemellaggio tra le due città che segna il debutto in Italia dell'importante Gran galà viennese, c'è un obiettivo di solidarietà: tutto il ricavato della serata, infatti, è stato devoluto a sostegno del progetto Unicef «Mozambico: proteggere i bambini orfani dell'Aids». La manifestazione è stata presentata dalla conduttrice di Rai Uno Veronica Maya, che ha introdotto le venti partecipanti, rigorosamente in abito bianco realizzato da Regina Schrecker (PD '06) accompagnate nelle danze da venti cadetti della scuola militare della Nunziatella. La stilista da sempre molto sensibile ai progetti di solidarietà, ha realizzato abiti di haute couture, di grande impatto, perfetti per l'occasione.

Offrire un sostegno ai giovani cantanti lirici all'inizio della carriera, condividere programmi internazionali di formazione al bel canto, promuovere la cultura operistica. Sono questi gli obiettivi della fondazione dedicata a Nicolai Ghiaurov, il cui presidente è Michele Montanari. É stata voluta da Mirella Freni (PD 91) che è stata accanto a Ghiaurov per 25 anni, ed è anche presidente onorario della nuova fondazione: ''É un passaggio nato dall'amore di una vita per la lirica'', ha detto la Freni. Uno dei compiti principali che la fondazione si è data è raccogliere e proseguire l'esperienza del Centro universale del bel canto, la scuola fondata a Vignola dai due artisti e divenuta un punto di riferimento e di incontro per giovani artisti provenienti da tutto il mondo. La fondazione inoltre ha ricevuto dalla famiglia e conserva l'archivio di documenti storici e multimediali sulla carriera artistica di Nicolai Ghiaurov e Mirella Freni. Il prezioso archivio, ospitato dal Comune di Vignola che ha messo a disposizione anche spazi per la didattica, entrerà a far parte della rete bibliografica provinciale, curata dal Cedoc della Provincia di Modena.

La dr.ssa Raffaella Pannuti dell'Associazione Nazionale Tumori (PD '04), la Fondazione che si occupa di Eubiosia e che offre assistenza agli ammalati oncologici senza alcuna spesa a loro carico a domicilio, ha presenziato all'Asta di Beneficenza "Preziosi pensieri per donare un sorriso" organizzata per i 30 anni di Ant presso l'hotel Canalgrande di Modena. Una quarantina di oggetti messi in palio dalle aziende modenesi, sono stati battuti eccezionalmente da Cristina Bicciocchi presidente di Donne del 2000, in segno di solidarietà nei confronti di Ant e di amicizia nei confronti di Maria Teresa Violi, attivissima sul territorio. Oltre all'asta è stata fatta una lotteria nella cena sociale degli auguri per raccogliere fondi a favore dell'Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato.

FLASH

• Deanna **Ferretti Veron**i (PD '08) ha partecipato insieme a numerosi amici ed estimatori del Tenorissimo, al Concerto in memoria di Luciano Pavarotti a Petra in Giordania, inoltre ha iniziato il suo anno di Presidenza del Club Soroptimist di Reggio Emilia.

• L'ex modella, regista di moda **Ewa Peszel** (PD '00) ha vinto il concorso indetto da "Dove" promosso dalla rivista Diva e Donna. Un riconoscimento tangibile per la sua bellezza evergreen e un servizio dedicato a lei sulla nota rivista femminile di Cairo Editore.

• "Le Lombarde in Musica" edito da Colombo Editore, Roma, è il risultato di un grande lavoro di ricerca condotta dalla Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica, sostenuto dalla Fondazione Cariplo. La Presidente **Patricia Adkins Chiti** (PD '07) ci informa che il volume bilingue, contiene informazioni di circa 400 compositrici ed autrici di musica nate o residenti in Lombardia.

PDNEWS

A partire dal 2005 la Compagnia Artemis Danza si è dedicata intensamente alla realizzazione del progetto di residenze artistiche all'estero "Artemis incontra altre culture", scegliendo come meta il continente latino americano in tre distinti viaggi in Messico (2007), Cuba (2006) e Brasile. É la volta ora di due spettacoli realizzati dalla coreografa **Monica Casadei** (PD '02) all'Arena del Sole di Bologna dedicati all'India. All'origine dello spettacolo è il mistero dell'incontro con l'umanità dell'India; l'apertura, la disposizione al contatto incontrata in ogni volto e in ogni sguardo. Un'esperienza toccante e intima. Immagini ed emozioni apparentemente contrastanti si mescolano in un caos armonico in cui anche i contrasti più netti e le emozioni più forti si dissolvono e si mescolano in un continuo fluire e divenire.

La scultrice **Cristina Roncati** (PD '91) espone nella mostra "OMAGGIO A CORREGGIO" fino al 31 dicembre presso la Galleria Centro Steccata di Parma, diretta da Patrizia Lodi (PD '96) in Strada Garibaldi 23, tel. 0521/ 285118. Sempre con la Galleria Centro Steccata, ha partecipato e parteciperà alle seguenti fiere d'arte contemporanea: Forlì 21-24 novembre, Reggio Emilia 28 novembre - 1dicembre, Genova 27 febbraio '09, Milano 17-20 aprile, Milano-Innsbruck 18-27 febbraio, Zurigo14-17 novembre, Mosca14-18 maggio. Inoltre in questo periodo, la Roncati espone a Forlì in occasione del 50° anniversario del Premio Campigna a Palazzo Alberini, di seguito parteciperà a 'Fra le nuvole' del Comune di Sassuolo, mostra itinerante curata da Tina de Falco che proseguirà per Civitavecchia, Belgrado a partire dal 6 dicembre, ed infine, la nota scultrice modenese, a marzo prenderà parte alla mostra 'Sogni' allestita presso l'Ospedale di Sassuolo.

La Maison della stilista **Maria Grazia Severi** (PD '96) ha scelto di sostenere il Premio Cairo, istituito nel 2000 da "Arte" - il magazine leader italiano di settore per diffusione ed autorevolezza - con l'intento di promuovere le nuove generazioni dell'arte italiana e giunto quest'anno alla nona edizione. Riconfermando la sensibilità del brand per la creatività "giovane" in tutte le sue espressioni, il marchio ha scelto inoltre di istituire un proprio premio, "L'Arte è di Moda", che è stato assegnato, per l'opera "Biba, Grazia e Valentina" a Barbara Santagostini, una dei quaranta finalisti dell'edizione 2008 dello storico Premio Arte - parallelo al Premio Cairo - istituito a cura della stesso magazine nel 1984 e riservato agli artisti che non hanno ancora avuto l'opportunità di esporre le loro opere in mostre personali di rilievo. Suddivisi in quattro categorie - pittura, scultura, grafica e fotografia - i quaranta finalisti sono stati selezionati dalla redazione di "Arte". Nella foto **Francesca Severi** (PD '04), il Dottor Urbano Cairo, Presidente di Cairo Comunicazione, Alessandro Severi e la studentessa Barbara Santagostini, vincitrice del Premio "L'Arte è di Moda", istituito dalla Maison Maria Grazia Severi.

L'arch. **Laura Villani** (PD '05) ha realizzato un evento all'interno del Cersaie per le Ceramiche Refin, con Karim Rashid, vincendo un premio per la sua realizzazione.

Daniela Girardi Javarone (PD '07) Presidente degli Amici della Lirica di Milano, ha iniziato l'annata di incontri e cena di gala per i suoi numerosi associati al Grand Hotel Du Milan con la partecipazione dell'attore Giorgio Albertazzi al quale è stato conferito il premio alla carriera. L'artista ha intrattenuto il pubblico presente in maniera sublime, a testimonianza del suo fascino evergreen. Successivamente la Javarone in occasione del suo compleanno ha promosso al Four Season il Gran galà d'autunno dedicato alla buona cucina con la preziosa partecipazione dell'Accademia del Pizzocchero di Teglio e l'orchestra del Maestro Pinna e per il mese di dicembre, l'instancabile Presidente dell'Associazione milanese ha in programma non solo la Cena degli Auguri, ma anche un cenone di fine anno a Palazzo Visconti, danze con il Maestro Pippo Scaiola.

FLASH • É uscito recentemente l'ultimo libro della nota giornalista-scrittrice **Paola Giovetti** (PD 90) dedicato al tema sempre più discusso delle profezie Maya, legate alla fine del ciclo cosmico previsto nell'anno 2012.
Il titolo "2012: fine del mondo o fine di un mondo?" – Edizioni Mediterranee.

• Presentato alla Sala Convegni, Fondazione Cariplo, Milano, il volume "Le Lombarde in Musica" promosso dalla Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica alla presenza di Autorità e della presidente della Fondazione, **Patricia Adkins Chiti** (PD '07)

• A Parigi sono state esposte en plein-air, le sculture monumentali di **Rabarama** (PD '06), una delle presenze più significative del panorama artistico italiano.
La mostra a cura di Vincenzo Sanfo, è stata organizzata in collaborazione con la Vecchiato Art Galleries di Padova e la Leading Galleries di Parigi.

NEWS

Errata corrige: per un errore informatico il brano tratto dall'incipit del libro non era di Vittoria Haziel, anzi ne stravolge lo stile e il pensiero. Il pensiero dell'autrice è il seguente: "Voglia di ponte è un continente buio. Sapevo che c'era, ma non immaginavo fosse così buio e così sommerso. È il continente popolato dal femminile negato. Fatto con gli avanzi del mondo. I marosi agitati dalla curiosità di esploratrice me lo hanno scaraventato nel cuore, pezzo a pezzo. Femmine su femmine a chiedere asilo, a rifugiarsi tra i salotti belli della mia anima di donna semplicemente fortunata, fino a coricarsi tra i miei taccuini di appunti. Si sono accucciate, spesso tremanti, tra le comodità della cultura e dell'esperienza in cui sono cresciuta. Hanno fecondato il grembo del mio pensiero. Hanno preso a gomitate il passato e il presente. Il loro dolore ha avuto la precedenza su tutto. Chiedeva aiuto, a volte lo gridava. Non aveva tanto posto il mio cuore, per accogliere il continente buio. Ho dovuto confinare in cantina le mie violenze subite, ridimensionare personali rancori, gettare via ricordi amari, che mi sembravano al confronto ingombranti o senza significato. Alla fine, però, li ho ritrovati tutti sparsi nelle storie che si erano insediate in casa mia. C'ero anch'io in mezzo a quel popolo di bambine, donne sottomesse ma anche militanti, terrorizzate ma coraggiose. A volte erano solo ombre, o brandelli di anime senza più corpi. Allora il buio era più fitto, il freddo più gelido. Sono inciampata spesso nei fantasmi degli dei sempre pronti a separare e a comandare. Ma alzando gli occhi ho visto le mani dei loro burattinai, le menti impazzite di potere e dominio, stordite dalle guerre. Ho visto un dio come arma e non come scudo. E ho voluto spezzare quelle armi senza pietà. Non mi dimetto da scrittrice militante. A volte ho pensato che non ce l'avrei fatta. Ho pianto, odiato, mi sono disperata per l'impotenza ancora più opprimente del dolore. Mi sono dibattuta tra le tempeste di venti rabbiosi scatenate da maschi che odiano la parte di femmina delle proprie anime, senza neppure saperlo. Così schiacciano donne su donne, per secoli. E schiacciano se stessi. Ma altri venti di volontà, folate di coraggio, mulinelli di responsabilità mi hanno sostenuta, appena un palmo sopra la terra e le acque. Sono quasi volata via dal mio cuore per lasciare tutto lo spazio alle naufraghe. Tanto ormai io ero dentro le loro storie. Ho capito che sulla matassa aggrovigliata del mondo alla fine ha vinto la compassione. Di me, degli altri, di tutti noi. Ha vinto l'urgenza di unire ciò che talvolta solo un'inerte staffetta di pensieri ha separato, senza consapevolezze, né capacità critica. Ha vinto l'amore, la voglia di vedere un mondo riplasmato con pensieri diversi, di guardarlo con occhi nuovi, puliti e lungimiranti. A me non resta altro che la penna, come sempre: spada e mano che carezza. Scrivo in due lingue che tutti comprendono: la memoria e il sogno. Innalzo lamenti e compongo peana di vittoria. Voi mi aiuterete con gli occhi. Scusate se a volte dovrete chiuderli un poco e rimpicciolire anche il vostro cuore. Una penna, tanti occhi, e poi bocche, pensieri, incontri, fatti. Poi ancora penne, occhi... Insieme potremo costruire ponti d'amore. Nonostante. Vi chiedo aiuto anch'io. Un posto nel cuore".

Lo show room **Cafè del Mar lingerie**, ubicato nel Piazzale di San Francesco di fronte alla Chiesa, proprio all'inizio di Corso Canalchiaro una delle vie più note dello shopping modenese, da un anno e mezzo propone griffes esclusive soprattutto di marche francesi, caratterizzandosi per la ricerca di prodotti di qualità con un ottimo rapporto di prezzo.
Da Cafè del Mar troverete una vasta scelta di intimo, pigiameria e spugna di classe sia per la signora elegante che per la ragazza trend con i marchi Huit, Principessa Tam Tam, Verdiani, Luna di Giorno (nella foto), Ritratti, Sete di Jaipur, Oscalito, Banana Moon in un ambiente minimal ma accogliente dalle tonalità fresche e delicate.
Cafè del Mar nell'augurare Buone Feste all'affezionata Clientela, offre a tutte le lettrici di Profilo Donna Magazine uno sconto del 10% su tutti i regali di Natale.
Cafè del Mar lingerie, Piazzale San Francesco 140 Modena, tel. 059-211665

Cristina Bicciocchi è stata invitata dal sindaco di San Felice sul Panaro dr. Mario Meschieri come testimonial della giornata dedicata alla raccolta fondi per l'Associazione Giovani Diabetici, che si è svolta nella piazza della Rocca Estense. Dopo i saluti del primo cittadino e del presidente dell'AGD dr. Daniele Bandiera che ha evidenziato l'importanza della corretta comunicazione e alimentazione per i bambini, la ns. direttrice ha presentato le finalità dell'iniziativa che prevedeva la partecipazione della "Scuderia Ferrari Club" di Abano Terme presieduto da Giuseppe Fidanzia e ha ringraziato coloro che generosamente hanno fatto acquisti nei vari stand del mercatino organizzato proprio per la raccolta fondi. Nel programma una visita alla Rocca Estense e un pranzo offerto dal Comune di San Felice per ringraziare gli organizzatori e gli ospiti fra i quali il noto pediatra prof. Lorenzo Iughetti.